

6.1.21 Laurea specialistica in Linguistica

Titolo I – Finalità e ordinamento didattico

Art. 1 – Finalità

1. Il Corso di Laurea specialistica (CLS) in LINGUISTICA afferisce alla Classe 44/S – Linguistica.
2. Il CLS in LINGUISTICA si svolge nella Facoltà di Lettere e Filosofia.
3. L'ordinamento didattico con gli obiettivi formativi e il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Allegato 1.
4. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Studio per quanto non definito dal predetto Regolamento.

Art. 2 – Ammissione

1. Gli studenti che intendono iscriversi al CLS in LINGUISTICA devono essere in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: laurea triennale nella Classe III – Scienze della Mediazione Linguistica, Classe V – Discipline Letterarie, Classe XI – Lingue e Culture Moderne; laurea quadriennale in Lettere o Lingue. Possono inoltre essere iscritti studenti in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero, purché riconosciuti idonei dal Consiglio di Corso di Studio in base alla normativa vigente.
2. Per essere ammessi al CLS in LINGUISTICA devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:
 - a) il possesso di almeno 120 crediti utilizzabili all'interno delle attività formative previste dall'Ordinamento del CLS in LINGUISTICA;
 - b) un voto di laurea non inferiore a 95/110, oppure una media non inferiore a 27/30, conseguita negli insegnamenti del SSD seguenti: L-LIN/01 – Glottologia e linguistica, L-FIL-LET/09 – Filologia e linguistica romanza, L-FIL-LET/12 – Linguistica italiana, L-FIL-LET/15 – Filologia germanica.

Per gli studenti immatricolati in un Corso di Laurea triennale nell'A. A. 2000-2001 e 2001-2002 il criterio b) è sospeso, purché abbiano conseguito la laurea triennale entro la sessione invernale del terzo anno di corso.

3. Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D.M. n. 509 del 03.11.99 i crediti formativi acquisiti nel corso di laurea triennale in Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università di Padova sono integralmente riconosciuti per il CLS in LINGUISTICA (Curriculum di *Linguistica generale e applicata*).

Per i laureati nelle classi III (*Discipline della mediazione linguistica e culturale*) e V (*Lettere*) dell'Università di Padova, il riconoscimento dei crediti acquisiti nel triennio non è totale, ma corrisponde a 156 CFU per *Discipline della mediazione linguistica e culturale*, 168 per *Lettere*, percorsi *Lettere moderne* e *Lettere antiche*, 159 per *Lettere*, percorso *Linguaggi e tecniche di scrittura* (vedi Allegato 1).

Gli studenti in possesso di diploma di laurea quadriennale in Lettere o Lingue, o di diploma di laurea triennale nelle Classi III, V e XI conseguito presso altre Università potranno essere ammessi su deliberazione del Consiglio di corso di studio che valuterà i crediti acquisiti e determinerà eventuali debiti formativi.

4. Il recupero di eventuali debiti formativi dovrà avvenire nel corso del primo anno del biennio prima del superamento degli esami del curriculum della laurea specialistica.

Art. 3 – Iscrizione

La data di scadenza per l'iscrizione al CLS in LINGUISTICA coincide con l'ultimo giorno lavorativo precedente la data ufficiale di inizio del secondo semestre dell'Anno Accademico.

Art. 4 – Organizzazione didattica

1. Il CLS in LINGUISTICA è organizzato nei seguenti tre *curricula*:
 1. Linguistica generale e applicata
 2. Linguistica italiana e romanza
 3. Linguistica delle lingue indoeuropee con particolare attenzione per le lingue classiche
2. Le attività didattiche previste per il CLS in LINGUISTICA, l'elenco degli insegnamenti e la loro organizzazione in moduli, nonché i relativi obiettivi formativi specifici, i Crediti Formativi Universitari (CFU) assegnati a ciascuna attività didattica, e l'articolazione negli anni di corso, sono definiti nell'Allegato 2, che forma parte integrante del presente Regolamento.
3. Il CLS in LINGUISTICA adotta l'ordinamento semestrale.
4. I programmi degli Insegnamenti ed i programmi delle Altre attività formative, di cui alla tipologia f) dell'art. 10 del D.M. n. 509 del 03.11.99, nonché il calendario degli esami, vengono pubblicati annualmente dal Consiglio di corso di studio con l'inserimento nel Manifesto degli studi e nel Bollettino.

Art. 5 – Accertamenti ed esami

1. Per ciascuna attività didattica indicata nell'Allegato 2 è previsto, a conclusione dell'intero percorso previsto, un esame finale con attribuzione di crediti e voto espresso in trentesimi con eventuale lode. Sono possibili accertamenti in itinere. L'esame finale può essere sostituito da esami parziali al termine di ogni modulo in cui è suddiviso il corso. Il voto attribuito concorrerà a determinare il voto finale di laurea. Accertamenti ed

esami possono consistere in: colloqui, prove scritte, relazione scritte o orali sull'attività svolta, test con domande a risposta libera o a scelta multipla, prove pratiche.

2. Per le attività formative della tipologia d) di cui all'art. 10 del D.M. n. 509 del 03.11.99, qualora scelte tra quelle comprese nelle proposte formative di altri Corsi di studio dell'Ateneo, lo studente potrà conseguire, oltre ai relativi crediti, anche il voto che concorrerà a determinare il voto finale di laurea, assieme a quelli di cui al comma precedente.

3. Per tutte le altre attività formative, escluse quelle a scelta dello studente, di cui al comma precedente, e comprese quelle previste nella lettera f) dell'art.10 del DM 509/99, si prevedono accertamenti e/o esami secondo modalità indicate ogni Anno Accademico dal Docente responsabile dell'attività formativa e approvate dal Consiglio di Corso di studio, prima dell'inizio dell'Anno Accademico.

4. Per le attività formative delle lettere d), e) ed f), di cui all'art.10 del DM n. 509 del 03.11.99, se svolte al di fuori dell'Ateneo, purché adeguatamente certificate, il Consiglio di Corso di studio può deliberare in merito al riconoscimento dei crediti acquisiti per ciascuna delle categorie di cui sopra.

5. I crediti acquisiti hanno validità per un periodo massimo di sei anni dalla data dell'accertamento. Dopo tale termine il Consiglio di Corso di studio verificherà l'eventuale obsolescenza dei contenuti culturali e deciderà se confermare, anche solo parzialmente, i crediti e i voti acquisiti.

Art. 6 – Prova finale

1. La prova finale consiste nella preparazione e nella discussione di una tesi scritta, redatta in italiano. La eventuale redazione in una lingua straniera dovrà essere concordata preventivamente.
2. La tesi dovrà essere presentata in cinque copie presso la Segreteria didattica del Corso di laurea entro scadenze prefissate e comunicate prima dell'inizio delle attività didattiche. La tesi dovrà essere approvata preventivamente dal Docente relatore e vidimata dalla sua firma.
3. La discussione della tesi avverrà pubblicamente davanti a una Commissione d'esame nominata dal Preside e composta da cinque Docenti.

Art. 7 – Conseguimento della laurea specialistica

Il voto finale di laurea è costituito dal voto medio degli esami di cui ai Commi 1 e 2 dell'art. 5, espresso in centodecimi, più il numero di centodecimi conseguito nella prova finale.

Titolo II – Norme di funzionamento

Art. 7 – Obblighi di frequenza

1. L'iscrizione al CLS in LINGUISTICA comporta l'obbligo della frequenza per almeno l'80% delle attività previste.
2. Per gli studenti lavoratori si applicheranno le disposizioni del Regolamento Didattico di Ateneo riguardanti la qualifica di studente a tempo parziale.

Art. 8 – Piani di Studio

1. Lo studente che segue l'ordinamento didattico previsto dal presente regolamento (*Allegati 1 e 2*) non è tenuto a presentare il Piano di Studio. Le scelte relative alle attività formative della lettera d) di cui al D.M. n. 509 del 03.11.99 sono effettuate autonomamente dallo studente.
2. Lo studente che intenda seguire un percorso formativo diverso da quello previsto dal presente Regolamento dovrà presentare il Piano di Studio secondo la normativa vigente. Il Piano di Studio deve essere approvato dal Consiglio di corso di studio, previo esame da parte di una apposita Commissione, denominata "Commissione Piani di Studio e Tutorato".

Art. 9 – Tutorato

Il Consiglio di corso di studio organizza l'attività di tutorato in conformità al Regolamento di Ateneo per il Tutorato. Tale attività è svolta dalla Commissione di cui all'Art. 8 e coordinata dal Presidente del Consiglio di corso di studio, che provvede a sorvegliarne il funzionamento e a valutare annualmente la validità delle azioni intraprese.

Art. 10 – Valutazione dell'attività didattica.

La valutazione della qualità dell'attività didattica svolta avviene a cura del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Art. 11 – Valutazione del carico didattico

Il Consiglio di Corso di studio, previo parere della Commissione Paritetica del Consiglio di Corso di laurea, valuta periodicamente la congruenza fra crediti e obiettivi formativi per ciascuna delle attività formative previste nel Regolamento didattico.

Titolo III – Norme finali e transitorie

Art. 12 – Modifiche al Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento potranno essere proposte dal Presidente del Consiglio di Corso di studio o da almeno un terzo dei membri del Consiglio e dovranno essere approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio di Corso di studio.
2. Con l'entrata in vigore di eventuali modifiche al Regolamento Didattico di Ateneo o di altre nuove disposizioni in materia si procederà in ogni caso alla verifica e all'integrazione del presente Regolamento.

6.1.22 Laurea specialistica in Musicologia e beni musicali

Titolo I – Finalità e ordinamento didattico

Art. 1 – Finalità

1. Il Corso di Laurea specialistica (CLS) in Musicologia e beni musicali afferisce alla Classe 51/S in Musicologia e beni musicali.
2. Il CLS in Musicologia e beni musicali si svolge nella Facoltà di Lettere e Filosofia.
3. L'ordinamento didattico, con gli obiettivi formativi e il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Allegato 1.
4. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dal predetto Regolamento.

Art. 2 – Ammissione

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea specialistica in Musicologia e beni musicali devono essere in possesso di un diploma di laurea in DAMS-curriculum Musica o in TCBC-curriculum Beni storico-musicali, salve restanti la normativa e le modalità previste dal D.M. n. 509 del 03.11.99.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea Specialistica in Musicologia e beni musicali devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:
 - il possesso di almeno 120 crediti utilizzabili all'interno delle attività formative previste dall'Ordinamento del Corso di Laurea Specialistica in Musicologia e beni musicali;
 - un voto di laurea non inferiore a 95/110, oppure una media non inferiore a 27/30, acquisita negli insegnamenti dei SSD seguenti: almeno tre insegnamenti di L-ART/07 (Musicologia e storia della musica); almeno un insegnamento di L-ART/08 (Etnomusicologia); almeno un insegnamento di L-ART/05 (Discipline dello spettacolo) oppure L-ART/06 (Cinema, fotografia e televisione); almeno un insegnamento di L-ART/01 (Storia dell'arte medievale) oppure L-ART/02 (Storia dell'arte moderna) oppure L-ART/03 (Storia dell'arte contemporanea).

Per gli studenti immatricolati in un Corso di Laurea triennale nell'A. A. 2000-2001 e 2001-2002 il criterio b) è sospeso, purché abbiano conseguito la laurea triennale entro la sessione invernale del terzo anno di corso.

3. Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D.M. n. 509 del 03.11.99 i crediti formativi acquisiti nel corso di laurea triennale in DAMS-curriculum musica e in TCBC-curriculum Beni storico-musicali sono integralmente riconosciuti per il Corso di laurea specialistica in Musicologia e beni musicali.
4. Con specifico riferimento al D. L. 25 settembre 2002, n.212, art. 6, c. 3, nel quale si prevede l'ammissibilità ai corsi di laurea specialistica dei diplomati di Conservatorio in possesso di diploma di istruzione di secondo grado, il Consiglio di Corso di Studio valuterà caso per caso il riconoscimento dei crediti formativi utili ai fini dell'ammissione.
5. Gli studenti che provengono da altri Corsi di Laurea o da altri curricula potranno essere ammessi con delibera del Consiglio di Corso di studio, che valuterà i crediti acquisiti e determinerà i debiti formativi.

Art. 3 – Iscrizione

La data di scadenza per l'iscrizione al Corso di Laurea specialistica Musicologia e beni musicali in coincide con l'ultimo giorno lavorativo precedente la data ufficiale di inizio del secondo semestre dell'Anno Accademico.

Art. 4 – Organizzazione didattica

1. Il Corso di Laurea specialistica in Musicologia e beni musicali è organizzato in un unico curriculum.
2. Le attività didattiche previste per il Corso di Laurea specialistica in Musicologia e beni musicali, l'elenco degli insegnamenti e la loro organizzazione in Moduli, nonché i relativi obiettivi formativi specifici, i Crediti Formativi Universitari (CFU) assegnati a ciascuna attività didattica formativa sono definiti negli Allegati 2 e 3 che formano parte integrante del presente Regolamento.
3. Il Corso di Laurea specialistica in Musicologia e beni culturali adotta l'ordinamento semestrale.
4. I programmi degli insegnamenti ed i programmi delle altre attività formative, di cui alla tipologia f) dell'art. 10 del D.M. n. 509 del 03.11.99, nonché il calendario degli esami, vengono pubblicati annualmente dal Consiglio di Corso di studio con l'inserimento nel Manifesto degli studi e nel Bollettino.

Art. 5 – Accertamenti ed esami

1. Le attività formative di base, quelle caratterizzanti, quelle degli ambiti affini e integrativi, comportano eventuali accertamenti in itinere e, a conclusione dell'intero percorso previsto per ciascuna attività formativa, un esame finale con attribuzione di crediti e voto espresso in trentesimi. Il voto attribuito concorrerà a determinare il voto finale di laurea. Accertamenti ed esami possono consistere in: esame orale, compito scritto, relazione sull'attività svolta, test, presentazione di un prodotto multimediale, prova pratica.
2. Per le attività formative della tipologia d) di cui all'art. 10 del D.M. n. 509 del 03.11.99, qualora scelte, previa approvazione del Consiglio di Corso di studio, tra quelle comprese nelle proposte formative di altri Corsi di studio dell'Ateneo, lo studente potrà conseguire, oltre ai relativi crediti, anche il voto che concorrerà a determinare il voto finale di laurea, assieme a quelli di cui al comma precedente.
3. Per tutte le altre attività formative, escluse quelle a scelta dello studente, di cui al comma precedente, e comprese quelle previste nella lettera f) dell'art.10 del DM 509/99, si prevedono accertamenti c/o esami secondo modalità indicate ogni Anno Accademico dal docente responsabile dell'attività formativa e approvate dal Consiglio di Corso di studio, prima dell'inizio dell'Anno Accademico.
4. Per le attività formative delle lettere d), e) ed f), di cui all'art.10 del DM n. 509 del 03.11.99, se svolte al di fuori dell'Ateneo, purché adeguatamente certificate, il Consiglio di Corso di studio delibera in merito al riconoscimento dei crediti per ciascuna delle categorie di cui sopra.
5. I crediti acquisiti hanno validità per un periodo massimo di sei anni dalla data dell'accertamento. Dopo tale termine il Consiglio di Corso di studio dovrà verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi e la conferma, anche solo parziale, dei crediti acquisiti.

Art. 6 – Prova finale

1. La prova finale consiste nella discussione di una dissertazione scritta o di un prodotto multimediale accompagnato da una relazione scritta. La dissertazione o la relazione potranno essere redatte anche in una lingua straniera preventivamente concordata.
2. La dissertazione dovrà essere presentata in cinque copie presso la Segreteria didattica del Corso di laurea entro scadenze prefissate e comunicate prima dell'inizio delle attività didattiche. Il prodotto multimediale dovrà essere presentato in un esemplare, accompagnato da una relazione in cinque copie, presso la Segreteria didattica del Corso di laurea entro scadenze prefissate e comunicate prima dell'inizio delle attività didattiche. La dissertazione o il prodotto multimediale dovranno essere approvati preventivamente dal Docente relatore e vidimati dalla sua firma.
3. La dissertazione o il prodotto multimediale saranno oggetto di discussione pubblica davanti a una commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà che ha assunto la gestione amministrativa del Corso di laurea e composta da cinque Docenti.

Art. 7 – Conseguimento della laurea specialistica

Il voto finale di laurea è costituito dal voto medio degli esami di cui ai Commi 1 e 2 dell'art. 5, espresso in centodecimi, più il numero di centodecimi conseguito nella prova finale.

Titolo II – Norme di funzionamento

Art. 7 – Obblighi di frequenza

1. L'iscrizione al Corso di laurea specialistica in Musicologia e beni musicali comporta l'obbligo della frequenza per almeno l'80% delle attività previste.
2. Per quanto riguarda gli studenti contestualmente impegnati in attività lavorative il Consiglio di corso di studio valuterà le singole posizioni sulla base dei criteri stabiliti dal Regolamento Didattico di Ateneo per gli studenti a tempo parziale. La dispensa non potrà essere concessa per le attività di laboratorio e per il tirocinio.

Art. 8 – Piani di Studio

1. Lo studente che segue l'ordinamento didattico previsto dal presente regolamento non è tenuto a presentare il Piano di Studio. Le scelte relative alle attività formative della lettera d) di cui al D.M. n. 509 del 03.11.99 sono effettuate autonomamente dallo studente.
2. Lo studente che intenda seguire un percorso formativo diverso da quello previsto dal presente Regolamento dovrà presentare il Piano di Studio secondo la normativa vigente. Il Piano di Studio deve essere approvato dal Consiglio di corso di studio, previo esame da parte della Commissione per i Piani di Studio.

Art. 9 – Tutorato

Il Consiglio di Corso di studio organizza l'attività di tutorato in conformità al Regolamento di Ateneo per il tutorato. Tale attività è coordinata dal Presidente del Consiglio di corso di studio, o da un suo delegato, che provvede a convocare la Commissione per il tutorato nominata dal Consiglio di corso di studio e a valutare annualmente la validità delle azioni intraprese.

Art. 10 – Valutazione dell'attività didattica.

La valutazione della qualità dell'attività didattica svolta avviene a cura del Nucleo Tecnico di Valutazione dell'Ateneo.

Art. 11 – Valutazione del carico didattico

Il Consiglio di Corso di studio, previo parere della Commissione Paritetica del Consiglio stesso, valuta periodicamente la congruenza fra crediti e obiettivi formativi per ciascuna delle attività formative previste nel Regolamento didattico.

Titolo III – Norme finali e transitorie

Art. 12 – Modifiche al Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento potranno essere proposte dal Presidente del Consiglio di Corso di studio o da almeno un terzo dei membri del Consiglio e dovranno essere approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio stesso.
2. Con l'entrata in vigore di eventuali modifiche al Regolamento Didattico di Ateneo o di altre nuove disposizioni in materia si procederà in ogni caso alla verifica e all'integrazione del presente Regolamento.

6.1.23 Laurea specialistica in Scienze delle religioni (interateneo)

Titolo I – Finalità e ordinamento didattico

Art. 1 – Finalità

1. Il Corso di Laurea specialistica interateneo in Scienze delle religioni afferisce alla Classe 72/S in Scienze delle religioni.
2. Il Corso di Laurea specialistica interateneo in Scienze delle religioni si svolge nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Padova, nella Facoltà di Lingue e Letterature straniere e nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "Cà Foscari" di Venezia.
3. L'ordinamento didattico, con gli obiettivi formativi e il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Allegato 1.
4. Il presente regolamento, in armonia con i Regolamenti Didattici degli Atenei di Padova e Venezia, conformemente alla convenzione che istituisce la collaborazione interuniversitaria tra detti Atenei per l'attivazione e la gestione del Corso di Laurea specialistica in Scienze delle religioni, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Studio per quanto non definito dai predetti Regolamenti.

Art. 2 – Ammissione

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea specialistica interateneo in Scienze delle Religioni devono essere in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea triennale: Lettere (classe 5), Filosofia (classe 9), Scienze storiche (classe 38), Lingue e culture moderne (classe 11), o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
2. Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D.M. n.509 del 03.11.99 i crediti formativi acquisiti nel corso di laurea triennale in Storia, *curriculum* di "Storia delle culture", dell'Università degli studi di Padova, in quelli in Storia, "Percorso storico-religioso", e in Lingue e Civiltà dell'Asia orientale, *curricula* di "Lingue e civiltà della Cina" e "Lingue e civiltà del Giappone" dell'Università "Cà Foscari" di Venezia sono integralmente riconosciuti per il Corso di Laurea specialistica interateneo in Scienze delle Religioni.
3. Gli studenti che provengono da altri Corsi di Laurea o da altri *curricula* dell'Università degli Studi di Padova, dell'Università "Cà Foscari" di Venezia o di altre Università potranno essere ammessi su deliberazione del Consiglio di Corso di Studio, che valuterà i crediti acquisiti e determinerà gli eventuali debiti formativi, con particolare attenzione alle conoscenze linguistiche e filologiche richieste per l'accesso ai percorsi relativi alle tradizioni religiose del Vicino e Medio Oriente, dell'Asia meridionale e orientale in cui si articola la laurea specialistica.
4. Il recupero di eventuali debiti formativi dovrà avvenire nel corso del primo anno, prima del superamento degli esami del curriculum della laurea specialistica.
5. Per l'ammissione al Corso di Laurea gli studenti debbono possedere abilità di comprensione di testi in lingua italiana e in lingua inglese e conoscenze di informatica.

Art. 3 – Organizzazione didattica

1. Il Corso di Laurea specialistica interateneo in Scienze delle Religioni è organizzato in sei distinti curricula.
2. Le attività didattiche previste per il Corso di Laurea specialistica interateneo in Scienze delle Religioni, l'elenco degli Insegnamenti e la loro organizzazione in moduli, nonché i relativi obiettivi formativi specifici, i Crediti Formativi Universitari (CFU) assegnati a ciascuna attività didattica e l'articolazione negli anni di corso sono definiti nell'Allegato 2, che forma parte integrante del presente Regolamento.
3. Il Corso di Laurea specialistica interateneo in Scienze delle Religioni adotta l'ordinamento semestrale.
4. I programmi degli Insegnamenti ed i programmi delle Altre attività formative, di cui alla tipologia f) dell'art. 10 del D.M. n. 509 del 03.11.99, nonché il calendario degli esami, vengono pubblicati annualmente dal Consiglio di Corso di Studio con l'inserimento nel Manifesto degli studi, nel sito informatico delle Università e/o nel Bollettino.

Art. 4 – Accertamenti ed esami

1. Le attività formative di base, quelle caratterizzanti, quelle degli ambiti affini e integrativi, comportano eventuali accertamenti in itinere e, a conclusione dell'intero percorso previsto per ciascuna attività formativa, un esame finale con attribuzione di crediti e voto espresso in trentesimi. Il voto attribuito concorrerà a determinare il voto finale di laurea. Accertamenti ed esami possono consistere in: esame orale, compito scritto, relazione sull'attività svolta, test, prova pratica.
2. Per le attività formative della tipologia d) di cui all'art. 10 del D.M. n. 509 del 03.11.99, qualora scelte, previa approvazione del Consiglio di Corso di Studio, tra quelle comprese nelle proposte formative di altri corsi di studio degli Atenei, lo studente potrà conseguire, oltre ai relativi crediti, anche il voto, che concorrerà a determinare il voto finale di laurea, insieme a quelli di cui al comma precedente.
3. Per tutte le altre attività formative, escluse quelle a scelta dello studente, di cui al comma precedente, e comprese quelle previste nella lettera f) dell'art. 10 del D.M. n. 509 del 03.11.99, si prevedono accertamenti

e/o esami secondo modalità indicate ogni Anno Accademico dal Docente responsabile dell'attività formativa e approvate dal Consiglio di Corso di Studio, prima dell'inizio dell'Anno Accademico.

4. Per le attività formative delle lettere d) e f), di cui all'art. 10 del D.M. n. 509 del 03.11.99, se svolte al di fuori degli Atenei, purché adeguatamente certificate, il Consiglio di Corso di Studio può deliberare il riconoscimento di un numero massimo di 6 crediti per ciascuna delle categorie di cui sopra.

5. I crediti acquisiti hanno validità per un periodo massimo di anni sei dalla data dell'accertamento. Dopo tale termine il Consiglio di Corso di Studio dovrà verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi e la conferma, anche solo parziale, dei crediti e dei voti acquisiti.

Art. 5 – Prova finale

1. La prova finale consiste nella preparazione di una dissertazione scritta. La dissertazione potrà essere redatta anche in una lingua straniera preventivamente concordata.

2. La dissertazione dovrà essere presentata in cinque copie presso la Segreteria didattica del Corso di laurea entro scadenze prefissate e comunicate prima dell'inizio delle attività didattiche. La dissertazione dovrà essere approvata preventivamente dal Docente relatore e vidimata dalla sua firma.

3. La dissertazione sarà oggetto di discussione pubblica davanti ad una commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà che ha assunto la gestione amministrativa del Corso di laurea e composta da cinque Docenti.

Art. 6 – Conseguimento della laurea specialistica

Il voto finale di laurea è costituito dal voto medio degli esami di cui ai Commi 1 e 2 dell'art. 4, espresso in centodecimi, più il numero di centodecimi conseguito nella prova finale.

Titolo II – Norme di funzionamento

Art. 8 – Obblighi di frequenza

L'iscrizione al Corso di laurea specialistica interateneo in Scienze delle Religioni comporta l'obbligo della frequenza per almeno l'80% delle attività previste. Per gli studenti lavoratori si applicheranno le disposizioni del Regolamento didattico degli Atenei riguardanti la qualifica di studente impegnato a tempo parziale.

Art. 9 – Piani di Studio

1. Lo studente che segue l'ordinamento didattico previsto dal presente regolamento non è tenuto a presentare il Piano di Studio. Le scelte relative alle attività formative della lettera d) di cui al D.M. n. 509 del 03.11.99 sono effettuate autonomamente dallo studente.

2. Lo studente che intenda seguire un percorso formativo diverso da quello previsto dal presente Regolamento dovrà presentare il Piano di Studio secondo la normativa vigente. Il Piano di Studio deve essere approvato dal Consiglio di Corso di Studio, previo esame da parte della Commissione per i Piani di Studio.

Art. 10 – Tutorato

Il Consiglio di Corso di Studio organizza l'attività di tutorato in conformità ai Regolamenti degli Atenei per il tutorato. Tale attività è coordinata dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio, o da un suo delegato, che provvede a convocare la Commissione per il tutorato nominata dal Consiglio di Corso di Studio e a valutare annualmente la validità delle azioni intraprese.

Art. 11 – Valutazione dell'attività didattica

La valutazione della qualità dell'attività didattica svolta avviene a cura dei Nuclei Tecnici di Valutazione degli Atenei.

Art. 12 – Valutazione del carico didattico

Il Consiglio di Corso di Studio, previo parere della Commissione Paritetica del Consiglio di Corso di Studio, valuta periodicamente la congruenza fra crediti e obiettivi formativi per ciascuna delle attività formative previste dal Regolamento didattico.

Titolo III – Norme finali e transitorie

Art. 13 – Modifiche di regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento potranno essere proposte dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio o da almeno un terzo dei membri del Consiglio e dovranno essere approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio di Corso di Studio.

2. Con l'entrata in vigore di eventuali modifiche ai Regolamenti Didattici degli Atenei o di altre disposizioni in materia si procederà in ogni caso alla verifica e all'integrazione del presente Regolamento.

6.1.24 Laurea specialistica in Storia antica

Titolo I – Finalità e ordinamento didattico

Art. 1 – Finalità

1. Il Corso di Laurea specialistica in Storia Antica afferisce alla classe 93/S in Storia Antica. Il Corso di Laurea specialistica in Storia Antica si svolge nella Facoltà di Lettere e Filosofia.

2. L'ordinamento didattico, con gli obiettivi formativi e il quadro generale delle attività formative, è riportato nell'Allegato 1.

3. Il presente Regolamento, in armonia con il regolamento didattico di Ateneo (RDA), disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Studio per quanto non definito dal predetto Regolamento.

Art. 2 – Ammissione

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea in Storia Antica devono essere in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: laurea quadriennale in Lettere o in Storia; laurea triennale in Lettere, Storia, Archeologia.

2. Per essere ammessi al Corso di Laurea specialistica in Storia antica devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

— il possesso di almeno 120 crediti utilizzabili all'interno delle attività formative previste dall'Ordinamento del Corso di Laurea specialistica in Storia antica;

— un voto di laurea non inferiore a 95/110, *appure* una media non inferiore a 27/30, conseguita negli insegnamenti del seguente SSD: L-ANT/02 – Storia greca, L-ANT/03 – Storia romana, M-STO/01 – Storia medievale.

Per gli studenti immatricolati in un Corso di Laurea triennale nell'A. A. 2000-2001 e 2001-2002 il criterio b) è sospeso, purché abbiano conseguito la laurea triennale entro la sessione invernale del terzo anno di corso.

3. Ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. n. 509 del 3.11.99 i crediti formativi acquisiti nel corso di laurea triennale in Storia, curriculum 1 (Storia generale), dell'Università di Padova, sono integralmente riconosciuti per il Corso di laurea specialistica in Storia Antica.

Gli studenti che provengono da altri Corsi di Laurea o da altri curricula dell'Università di Padova o di altre Università potranno essere ammessi su delibera del Consiglio di corso di studio che valuterà i criteri acquisiti e determinerà gli eventuali debiti formativi.

4. Il recupero di eventuali debiti formativi dovrà avvenire nel corso del primo anno prima del superamento degli esami del curriculum della laurea specialistica.

Art. 3 – Iscrizione

La data di scadenza per l'iscrizione al Corso di laurea specialistica in Storia antica coincide con l'ultimo giorno lavorativo precedente la data ufficiale di inizio del secondo semestre dell'Anno Accademico.

Art. 4 – Organizzazione didattica

1. Il Corso di Laurea specialistica in Storia Antica è organizzato in tre *curricula*:

c) greco

d) romano

e) vicino-orientale.

2. Le attività didattiche previste per il Corso di Laurea specialistica in Storia Antica, l'elenco degli insegnamenti e la loro organizzazione in moduli, nonché i relativi obiettivi formativi specifici, i Crediti Formativi Universitari (CFU) assegnati a ciascuna attività didattica, e le eventuali propedeuticità, sono definiti per ciascun curriculum nell'Allegato 2 che forma parte integrante del presente Regolamento.

3. Il Corso di Laurea specialistica in Storia Antica è diviso in due semestri.

4. I programmi degli insegnamenti e i programmi delle altre attività formative, nonché il calendario degli esami, vengono pubblicati annualmente dal Consiglio di Corso di Studio.

Art. 5 – Accertamenti

1. Per ciascuna attività didattica è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolto il corso. Con il superamento dell'accertamento conclusivo, oltre al voto, lo studente consegue i crediti attribuiti nell'attività didattica in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale, compito scritto, test. Le modalità vengono precisate di anno in anno dal singolo docente responsabile dell'attività formativa e approvate dal Consiglio di Corso di Studio prima dell'inizio dell'Anno Accademico.

3. Per le attività formative alle lettere d), e) f), di cui all'art. 10 del D.M. n. 509 del 3.11.99, se svolte al di fuori dell'Ateneo, purché adeguatamente certificate, il Consiglio di Corso di Studio può deliberare il riconoscimento di un numero massimo di 6 crediti per ciascuna delle categorie di cui sopra.

4. I crediti acquisiti hanno validità per un periodo massimo di anni 6 dalla data dell'accertamento. Dopo tale termine il Consiglio di Corso di Studio dovrà verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti culturali e la conferma, anche solo parziale, dei crediti e dei voti acquisiti.

Art. 6 – Prova finale per il conseguimento del titolo

1. Si richiede l'elaborazione di un testo originale, in forma di dissertazione scritta, su un argomento specifico e qualificante in ambito greco, romano o vicino-orientale, di dimensioni congrue ai crediti previsti.
2. La dissertazione dovrà essere presentata in 5 copie presso la segreteria didattica del Corso di Studio entro scadenze prefissate e comunicate prima dell'inizio delle attività didattiche. La dissertazione dovrà essere approvata preventivamente dal docente relatore e vidimata dalla sua firma.
3. La dissertazione sarà oggetto di discussione pubblica davanti a una commissione d'esame composta da cinque docenti.

Art. 7 – Conseguimento della laurea specialistica

Il voto finale di laurea è costituito dal voto medio degli esami di cui all'art. 5, espresso in centodecimi, più il numero di centodecimi conseguito nella prova finale.

Titolo II – Norme di funzionamento

Art. 7 – Obblighi di frequenza

1. L'iscrizione al Corso di Laurea Specialistica in Storia Antica comporta l'obbligo della frequenza.
2. Per gli studenti lavoratori si applicheranno le disposizioni del RDA riguardanti la qualifica di studente a tempo parziale.

Art. 8 – Piani di Studio

Ogni studente dovrà presentare al Consiglio di Corso di Studio un proprio Piano di Studio, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio stesso, previo esame da parte di una specifica commissione.

Art. 9 – Tutorato

Il Consiglio di Corso di Studio organizza l'attività di Tutorato in conformità al regolamento di Ateneo.

Art. 10 – Valutazione dell'attività didattica

La valutazione dell'attività didattica svolta avviene a cura del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Art. 11 – Valutazione del carico didattico

Il Consiglio di Corso di Studio, previo parere della commissione paritetica del Consiglio di Corso di Studio, valuta periodicamente la congruenza fra crediti e obiettivi formativi per ciascuna delle attività formative previste nel Regolamento didattico.

Titolo III – Norme finali e transitorie

Art. 12 – Modifiche al regolamento.

1. Il presente Regolamento può essere modificato su proposta del Presidente del Consiglio di Corso di Laurea o di almeno un terzo dei suoi componenti; le modifiche dovranno essere approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
2. Eventuali modifiche al Regolamento Didattico di Ateneo o al Regolamento di Facoltà produrranno verifiche o integrazioni al presente Regolamento.

6.1.25 Laurea specialistica in Storia dell'arte

Titolo I – Finalità e ordinamento didattico

Art. 1 – Finalità

1. Il Corso di Laurea specialistica in Storia dell'arte afferisce alla Classe 95/S in Storia dell'Arte.
2. Il Corso di Laurea specialistica in Storia dell'arte si svolge nelle Facoltà di Lettere e Filosofia.
3. L'ordinamento didattico, con gli obiettivi formativi e il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Allegato 1.
4. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Studio per quanto non definito dal predetto Regolamento.

Art. 2 – Ammissione

3. 1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea specialistica in Storia dell'arte devono essere in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: Storia e Tutela dei Beni culturali, Lettere, Lingue e letterature straniere, Filosofia, Storia, Scienze dell'educazione o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
4. 2. Per essere ammessi al Corso di Laurea specialistica in Storia dell'arte devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:
 - a) il possesso di almeno 120 crediti utilizzabili all'interno delle attività formative previste dall'Ordinamento del Corso di Laurea specialistica in Storia dell'arte;
 - b) un voto di laurea non inferiore a 95/110, *oppure* una media non inferiore a 27/30, conseguita negli insegnamenti del seguente SSD: L-ART/01 – Storia dell'arte medievale, L-ART/02 – Storia dell'arte moderna, L-ART/03 – Storia dell'arte contemporanea, L-ART/04–Museologia e critica artistica e del restauro, ICAR/18 – Storia dell'architettura.

Per gli studenti immatricolati in un Corso di Laurea triennale nell'A. A. 2000-2001 e 2001-2002 il criterio b) è sospeso, purché abbiano conseguito la laurea triennale entro la sessione invernale del terzo anno di corso.

3. Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D.M. n. 509 del 03.11.99 i crediti formativi acquisiti nel corso di laurea triennale in Storie e Tutela dei Beni culturali (curriculum Storico-artistico), dell'Università di Padova sono integralmente riconosciuti per il Corso di laurea specialistica in Storia dell'arte. Gli studenti che provengono da altri Corsi di Laurea o da altri curricula dell'Università di Padova o di altre Università potranno essere ammessi su delibera del Consiglio di corso di studio che valuterà i criteri acquisiti e determinerà gli eventuali debiti formativi.

4. Il recupero di eventuali debiti formativi dovrà avvenire nel corso del primo anno prima del superamento degli esami del curriculum della laurea specialistica.

Art. 3 – Iscrizione

La data di scadenza per l'iscrizione al Corso di laurea specialistica in Storia dell'arte coincide con l'ultimo giorno lavorativo precedente la data ufficiale di inizio del secondo semestre dell'Anno Accademico.

Art. 4 – Organizzazione didattica

1. Il Corso di Laurea specialistica in Storia dell'arte è organizzato in un unico curriculum.
2. Le attività didattiche previste per il Corso di Laurea specialistica in Storia dell'arte, l'elenco degli Insegnamenti e la loro organizzazione in Moduli, nonché i relativi obiettivi formativi specifici, i Crediti Formativi Universitari (CFU) assegnati a ciascuna attività didattica, e l'articolazione negli anni di corso, sono definiti nell'Allegato 2 che forma parte integrante del presente Regolamento.
3. Il Corso di Laurea specialistica in Storia dell'arte adotta l'ordinamento semestrale.
4. I programmi degli Insegnamenti ed i programmi delle Altre attività formative, di cui alla tipologia f) dell'art. 10 del D.M. n. 509 del 03.11.99, nonché il calendario degli esami, vengono pubblicati annualmente dal Consiglio di corso di laurea con l'inserimento nel Manifesto degli studi c/o nel Bollettino.

Art. 5 – Accertamenti ed esami

1. Le attività formative di base, quelle caratterizzanti, quelle degli ambiti affini e integrativi, comportano eventuali accertamenti in itinere e, a conclusione dell'intero percorso previsto per ciascuna attività formativa, un esame finale con attribuzione di crediti e voto espresso in trentesimi. Il voto attribuito concorrerà a determinare il voto finale di laurea. Accertamenti ed esami possono consistere in: esame orale, compito scritto, relazione sull'attività svolta, presentazione di un prodotto multimediale, prova pratica.
2. Per le attività formative della tipologia d) di cui all'art. 10 del D.M. n. 509 del 03.11.99, qualora scelte, previa approvazione del Consiglio di Corso di Laurea, tra quelle comprese nelle proposte formative di altri Corsi di studio dell'Ateneo, lo studente potrà conseguire, oltre ai relativi crediti, anche il voto che concorrerà a determinare il voto finale di laurea, assieme a quelli di cui al comma precedente.

3. Per tutte le altre attività formative, escluse quelle a scelta dello studente, di cui al comma precedente, e comprese quelle previste nella lettera f) dell'art.10 del DM 509/99, si prevedono accertamenti e/o esami secondo modalità indicate ogni Anno Accademico dal Docente responsabile dell'attività formativa e approvate dal Consiglio di Corso di laurea, prima dell'inizio dell'Anno Accademico.

4. Per le attività formative delle lettere d) ed f), di cui all'art.10 del DM n. 509 del 03.11.99, se svolte al di fuori dell'Ateneo, purché adeguatamente certificate, il Consiglio di Corso di Laurea delibera in merito al riconoscimento dei crediti per ciascuna delle categorie di cui sopra.

5. I crediti acquisiti hanno validità per un periodo massimo di anni sei dalla data dell'accertamento. Dopo tale termine il Consiglio di Corso di laurea dovrà verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti culturali e la conferma, anche solo parziale, dei crediti e dei voti acquisiti.

Art. 6 – Prova finale

1. La prova finale consiste nella preparazione di una dissertazione scritta, che potrà essere redatta anche in una lingua straniera preventivamente concordata.

2. La dissertazione dovrà essere presentata in cinque copie presso la Segreteria didattica del Corso di laurea entro scadenze prefissate e comunicate prima dell'inizio delle attività didattiche. La dissertazione dovrà essere approvato preventivamente dal Docente relatore e vidimato dalla sua firma.

3. La dissertazione sarà oggetto di discussione pubblica davanti a una commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà che ha assunto la gestione amministrativa del Corso di laurea e composta da cinque Docenti.

Art. 7 – Conseguimento della laurea specialistica

Il voto finale di laurea è costituito dal voto medio degli esami di cui ai Commi 1 e 2 dell'art. 5, espresso in centodecimi, più il numero di centodecimi conseguito nella prova finale.

Titolo II – Norme di funzionamento

Art. 7 – Obblighi di frequenza

L'iscrizione al Corso di Laurea specialistica in Storia dell'arte comporta l'obbligo della frequenza per almeno l'80% delle attività previste. Per gli studenti lavoratori si applicheranno le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo riguardante gli studenti impegnati a tempo parziale.

Art. 8 – Piani di Studio

1. Lo studente che segue l'ordinamento didattico previsto dal presente regolamento (Allegato 1) non è tenuto a presentare il Piano di Studio. Le scelte relative alle attività formative della lettera d) di cui al D.M. n. 509 del 03.11.99 sono effettuate autonomamente dallo studente.

2. Lo studente che intenda seguire un percorso formativo diverso da quello previsto dal presente Regolamento dovrà presentare il Piano di Studio secondo la normativa vigente. Il Piano di Studio deve essere approvato dal Consiglio di corso di laurea, previo esame da parte della Commissione per i Piani di Studio.

Art. 9 – Tutorato

Il Consiglio di corso di laurea organizza l'attività di tutorato in conformità al Regolamento di Ateneo per il tutorato. Tale attività è coordinata dal Presidente del Consiglio di corso di laurea, o da un suo delegato, che provvede a convocare la Commissione per il tutorato nominata dal Consiglio di corso di laurea e a valutare annualmente la validità delle azioni intraprese.

Art. 10 – Valutazione dell'attività didattica

La valutazione della qualità dell'attività didattica svolta avviene a cura del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Art. 11 – Valutazione del carico didattico

Il Consiglio di corso di laurea, previo parere della Commissione Paritetica del Consiglio di corso di laurea, valuta periodicamente la congruenza fra crediti e obiettivi formativi per ciascuna delle attività formative previste nel Regolamento didattico.

Titolo III – Norme finali e transitorie

Art. 12 – Modifiche al Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento potranno essere proposte dal Presidente del Consiglio di corso di laurea o da almeno un terzo dei membri del Consiglio e dovranno essere approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio di corso di laurea.

2. Con l'entrata in vigore di eventuali modifiche al Regolamento Didattico di Ateneo o di altre nuove disposizioni in materia si procederà in ogni caso alla verifica e all'integrazione del presente Regolamento.

6.1.26 Laurea specialistica in Storia medievale

Titolo I – Finalità e ordinamento didattico

Art. 1 – Finalità

1. Il Corso di Laurea specialistica in Storia medievale afferisce alla Classe 97/S in Storia medievale.
2. Il Corso di Laurea specialistica in Storia medievale si svolge nella Facoltà di Lettere e Filosofia.
3. L'ordinamento didattico, con gli obiettivi formativi e il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Allegato 1.
4. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Studio per quanto non definito dal predetto Regolamento.

Art. 2 – Ammissione

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea specialistica in Storia medievale devono essere in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea triennale: Lettere (classe 5), Scienze dei Beni Culturali (classe 13), Filosofia (classe 29), Scienze storiche (classe 38), Scienze Geografiche (classe 30), Lingue e Culture moderne (classe 11), o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea Specialistica in Storia medievale devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:
 - a) il possesso di almeno 120 crediti utilizzabili all'interno delle attività formative previste dall'Ordinamento del Corso di Laurea Specialistica in Storia medievale;
 - b) un voto di laurea non inferiore a 95/110, oppure una media non inferiore a 27/30, acquisita negli insegnamenti del SSD M-STO/01 – Storia medievale.

Per gli studenti immatricolati in un Corso di Laurea triennale nell'A. A. 2000-2001 e 2001-2002 il criterio b) è sospeso, purché abbiano conseguito la laurea triennale entro la sessione invernale del terzo anno di corso.

3. Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D.M. n. 509 del 03.11.99 i crediti formativi acquisiti nel corso di laurea triennale in Storia, curriculum di Storia, dell'Università di Padova sono integralmente riconosciuti per il Corso di laurea specialistica in Storia medievale.

Gli studenti che provengono da altri Corsi di Laurea o da altri curricula dell'Università di Padova o di altre Università potranno essere ammessi su deliberazione del Consiglio di Corso di Studio che valuterà i criteri acquisiti e determinerà gli eventuali debiti formativi.

4. Il recupero di eventuali debiti formativi dovrà avvenire nel corso del primo anno prima del superamento degli esami del curriculum della laurea specialistica.

5. Fino al completamento del primo ciclo della laurea triennale in Storia presso l'Università di Padova, i crediti acquisiti con la Laurea quadriennale vengono riconosciuti, fino all'ammontare di 180, agli studenti che abbiano conseguito:

a. almeno 48 crediti in discipline comprese nei seguenti ambiti:

Archeologia cristiana e medievale e iconografia (L-ANT/08–Archeologia cristiana e medievale; L-ANT/10–Metodologie della ricerca archeologica; L-ART/01–Storia dell'arte medievale); Storia, archivistica, paleografia e diplomatica, storia del libro (L-ANT/03–Storia romana; L-ART/04–Museologia e critica artistica e del restauro; M-STO/01–Storia medievale; M-STO/08–Archivistica, bibliografia e biblioteconomia); M-STO/09–Paleografia); Discipline del territorio e dell'insediamento umano (M-DEA/01–Discipline demotnoantropologiche; M-GGR/01–Geografia; SECS-S/01–Statistica; SECS-S/04–Demografia); Letterature dell'antichità, del medioevo e dell'età moderna (L-FIL-LET/02–Lingua e letteratura greca; L-FIL-LET/04–Lingua e letteratura latina; L-FIL-LET/06–Letteratura cristiana antica; L-FIL-LET/08–Letteratura latina medievale e umanistica; L-FIL-LET/09–Filologia e linguistica romanza; L-FIL-LET/13–Filologia della letteratura italiana).

b. almeno 60 crediti in discipline comprese nei seguenti ambiti:

Storia e didattica dell'antichità, del medioevo e dell'età moderna (L-ANT/03–Storia romana; M-STO/01–Storia medievale; M-STO/02–Storia moderna); Storia religiosa (M-STO/06–Storia delle religioni; M-STO/07–Storia del Cristianesimo e delle chiese); Storia del diritto, delle istituzioni e delle dottrine politiche (IUS/11–Diritto canonico e diritto ecclesiastico; IUS/18–Diritto romano e diritti dell'antichità; IUS/19–Storia del diritto medievale e moderno; SPS/02–Storia delle dottrine politiche; SPS/03–Storia delle istituzioni politiche); Storia dell'economia della moneta e del pensiero economico (L-ANT/04–Numismatica; SECS-P/04–Storia del pensiero economico; SECS-P/12–Storia economica).

c. almeno 30 crediti in discipline comprese nei seguenti ambiti:

Discipline linguistiche e letterarie (L-FIL-LET/02–Lingua e letteratura greca; L-FIL-LET/04–Lingua e letteratura latina; L-FIL-LET/06–Letteratura cristiana antica; L-FIL-LET/08–Letteratura medievale e umanistica; L-FIL-LET/09–Filologia e linguistica romanza; L-FIL-LET/10–Letteratura italiana; L-FIL-LET/11–Letteratura italiana contemporanea; L-FIL-LET/12–Linguistica italiana; L-FIL-LET/13–Filologia della letteratura italiana; L-LIN/03–Letteratura francese; L-LIN/04–Lingua e traduzione-lingua francese; L-LIN/05–Letteratura spagnola;

L-LIN/07–Lingua e traduzione–lingua spagnola; L-LIN/08–Letterature portoghese e brasiliana; L-LIN/09–Lingua e traduzione–lingue portoghese e brasiliana; L-LIN/10–Letteratura inglese; L-LIN/12–Lingua e traduzione–lingua inglese; L-LIN/13–Letteratura tedesca; L-LIN/14–Lingua e traduzione–lingua tedesca; L-LIN/21–Slavistica); Storia del mondo bizantino, musulmano e slavo (L-ANT/02–Storia greca; L-FIL-LET/07–Civiltà bizantina; L-OR/10–Storia dei paesi islamici; L-OR/11–Archeologia e storia dell'arte musulmana; L-OR/16–Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale; L-OR/20–Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale; M-STO/03–Storia dell'Europa orientale); Discipline di contesto (L-ART/07–Musicologia e storia della musica; M-FIL/06–Storia della filosofia; M-FIL/08–Storia della filosofia medievale; M-STO/05–Storia della scienza e delle tecniche); Psicologia sociale e sociologia (M-PSI/05–Psicologia sociale; SPS/07–Sociologia generale; SPS/08–Sociologia dei processi culturali e comunicativi; SPS/11–Sociologia dei fenomeni politici).

6. Per l'ammissione al Corso di Laurea gli studenti devono possedere abilità di comprensione di testi in lingua italiana e in lingua inglese e conoscenze nelle seguenti aree: lingua italiana e letterature moderne; storia e geografia; economia; informatica; lingua e letteratura latina o greca.

Art. 3 – Iscrizione

La data di scadenza per l'iscrizione al Corso di Laurea specialistica in Storia medievale coincide con l'ultimo giorno lavorativo precedente la data ufficiale di inizio del secondo semestre dell'Anno Accademico.

Art. 4 – Organizzazione didattica

1. Il Corso di Laurea specialistica in Storia medievale è organizzato in un unico curriculum.
2. Le attività didattiche previste per il Corso di Laurea specialistica in Storia medievale, l'elenco degli Insegnamenti e la loro organizzazione in Moduli, nonché i relativi obiettivi formativi specifici, i Crediti Formativi Universitari (CFU) assegnati a ciascuna attività didattica, e l'articolazione negli anni di corso, sono definiti nell'Allegato 2 che forma parte integrante del presente Regolamento.
3. Il Corso di Laurea specialistica in Storia medievale adotta l'ordinamento semestrale.
4. I programmi degli Insegnamenti ed i programmi delle Altre attività formative, di cui alla tipologia f) dell'art. 10 del D.M. n. 509 del 03.11.99, nonché il calendario degli esami, vengono pubblicati annualmente dal Consiglio di corso di studio con l'inserimento nel Manifesto degli studi e/o nel Bollettino.

Art. 5 – Accertamenti ed esami

1. Le attività formative di base, quelle caratterizzanti, quelle degli ambiti affini e integrativi, comportano eventuali accertamenti in itinere e, a conclusione dell'intero percorso previsto per ciascuna attività formativa, un esame finale con attribuzione di crediti e voto espresso in trentesimi. Il voto attribuito concorrerà a determinare il voto finale di laurea. Accertamenti ed esami possono consistere in: esame orale, compito scritto, relazione sull'attività svolta, test, prova pratica.
2. Per le attività formative della tipologia d) di cui all'art. 10 del D.M. n. 509 del 03.11.99, qualora scelte, previa approvazione del Consiglio di Corso di Studio, tra quelle comprese nelle proposte formative di altri Corsi di studio dell'Ateneo, lo studente potrà conseguire, oltre ai relativi crediti, anche il voto che concorrerà a determinare il voto finale di laurea, assieme a quelli di cui al comma precedente.
3. Per tutte le altre attività formative, escluse quelle a scelta dello studente, di cui al comma precedente, e comprese quelle previste nella lettera f) dell'art.10 del DM 509/99, si prevedono accertamenti e/o esami secondo modalità indicate ogni Anno Accademico dal Docente responsabile dell'attività formativa e approvate dal Consiglio di Corso di Studio, prima dell'inizio dell'Anno Accademico.
4. Per le attività formative delle lettere d) ed f), di cui all'art.10 del DM n. 509 del 03.11.99, se svolte al di fuori dell'Ateneo, purché adeguatamente certificate, il Consiglio di Corso di Studio può deliberare il riconoscimento di un numero massimo di 6 crediti per ciascuna delle categorie di cui sopra.
5. I crediti acquisiti hanno validità per un periodo massimo di anni sei dalla data dell'accertamento. Dopo tale termine il Consiglio di Corso di Studio dovrà verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi e la conferma, anche solo parziale, dei crediti e dei voti acquisiti.

Art. 6 – Prova finale

1. La prova finale consiste nella preparazione di una dissertazione scritta. La dissertazione potrà essere redatta anche in una lingua straniera preventivamente concordata.
2. La dissertazione dovrà essere presentata in cinque copie presso la Segreteria didattica del Corso di laurea entro scadenze prefissate e comunicate prima dell'inizio delle attività didattiche. La dissertazione dovrà essere approvata preventivamente dal Docente relatore e validata dalla sua firma.
3. La dissertazione sarà oggetto di discussione pubblica davanti a una commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà che ha assunto la gestione amministrativa del Corso di laurea e composta da cinque Docenti.

Art. 7 – Conseguimento della laurea specialistica

Il voto finale di laurea è costituito dal voto medio degli esami di cui ai Commi 1 e 2 dell'art. 5, espresso in centodecimi, più il numero di centodecimi conseguito nella prova finale.

Titolo II – Norme di funzionamento

Art. 8 – Obblighi di frequenza

L'iscrizione al Corso di laurea specialistica in Storia medievale comporta l'obbligo della frequenza per almeno l'80% delle attività previste. Per gli studenti lavoratori si applicheranno le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo riguardanti la qualifica di studente impegnato a tempo parziale.

Art. 9 – Piani di Studio

1. Lo studente che segue l'ordinamento didattico previsto dal presente regolamento (Allegato 1, comma 5) non è tenuto a presentare il Piano di Studio. Le scelte relative alle attività formative della lettera d) di cui al D.M. n. 509 del 03.11.99 sono effettuate autonomamente dallo studente.
2. Lo studente che intenda seguire un percorso formativo diverso da quello previsto dal presente Regolamento dovrà presentare il Piano di Studio secondo la normativa vigente. Il Piano di Studio deve essere approvato dal Consiglio di Corso di Studio, previo esame da parte della Commissione per i Piani di Studio.

Art. 10 – Tutorato

Il Consiglio di Corso di Studio organizza l'attività di tutorato in conformità al Regolamento di Ateneo per il tutorato. Tale attività è coordinata dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio, o da un suo delegato, che provvede a convocare la Commissione per il tutorato nominata dal Consiglio di Corso di Studio e a valutare annualmente la validità delle azioni intraprese.

Art. 11 – Valutazione dell'attività didattica.

La valutazione della qualità dell'attività didattica svolta avviene a cura del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Art. 12 – Valutazione del carico didattico

Il Consiglio di Corso di Studio, previo parere della Commissione Paritetica del Consiglio di Corso di Studio, valuta periodicamente la congruenza fra crediti e obiettivi formativi per ciascuna delle attività formative previste nel Regolamento didattico.

Titolo III – Norme finali e transitorie

Art. 13 – Modifiche al Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento potranno essere proposte dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio o da almeno un terzo dei membri del Consiglio e dovranno essere approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio di Corso di Studio.
2. Con l'entrata in vigore di eventuali modifiche al Regolamento Didattico di Ateneo o di altre nuove disposizioni in materia si procederà in ogni caso alla verifica e all'integrazione del presente Regolamento.

6.1.27 *Laurea specialistica in Storia moderna e contemporanea*

Titolo I – Finalità e ordinamento didattico

Art. 1 – Finalità

1. Il Corso di Laurea specialistica in *Storia moderna e contemporanea* afferisce alla Classe 94/S–*Storia contemporanea* e si svolge nelle Facoltà di Lettere e Filosofia. L'ordinamento didattico, con gli obiettivi formativi e il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Allegato 1.

2. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Studio per quanto non definito dal predetto Regolamento.

Art. 2 – Ammissione

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea specialistica in *Storia moderna e contemporanea* devono essere in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: Storia, Lettere, Filosofia, Scienze della comunicazione, Lingue e letterature straniere, Scienze politiche, Giurisprudenza, Sociologia, Statistica, Scienze dell'educazione o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

2. Per essere ammessi al Corso di Laurea Specialistica in *Storia moderna e contemporanea* devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

— il possesso di almeno 120 crediti utilizzabili all'interno delle attività formative previste dall'Ordinamento del Corso di Laurea Specialistica in Storia moderna e contemporanea;

— un voto di laurea non inferiore a 95/110, oppure una media non inferiore a 27/30, acquisita negli insegnamenti seguenti: M-STO/02: Storia moderna, Storia della storiografia moderna, Storia degli antichi stati italiani; M-STO/04: Storia contemporanea, Storia del Risorgimento, Storia del giornalismo; SECS-P/12: Storia economica, Storia economica europea.

Per gli studenti immatricolati in un Corso di Laurea triennale nell'A. A. 2000-2001 e 2001-2002 il criterio b) è sospeso, purché abbiano conseguito la laurea triennale entro la sessione invernale del terzo anno di corso.

3. Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D.M. n. 509 del 03.11.99 i crediti formativi acquisiti nel corso di laurea triennale in Storia, nei curricula 1)Storia e 3) Storia delle culture dell'Università di Padova sono integralmente riconosciuti per il Corso di laurea specialistica in *Storia moderna e contemporanea*.

4. I crediti precedentemente acquisiti negli altri curricula del corso di laurea triennale in Storia, negli altri corsi di laurea e nei corsi di laurea quadriennali, saranno riconosciuti da una commissione nominata dal Consiglio di corso di studio.

5. Il recupero di eventuali debiti formativi dovrà avvenire prima del superamento degli esami del curriculum della laurea specialistica.

Art. 3 – Iscrizione

1. La data di scadenza per l'iscrizione al Corso di Laurea specialistica in *Storia moderna e contemporanea* coincide con l'ultimo giorno lavorativo precedente la data ufficiale di inizio del secondo semestre dell'Anno Accademico.

Art. 4 – Organizzazione didattica

1. Il Corso di Laurea specialistica in *Storia moderna e contemporanea* è organizzato in un unico curriculum.

2. Le attività didattiche previste per il Corso di Laurea specialistica in *Storia moderna e contemporanea*, l'elenco degli Insegnamenti e la loro organizzazione in Moduli, nonché i relativi obiettivi formativi specifici e i Crediti Formativi Universitari (CFU) assegnati a ciascuna attività didattica sono definiti nell'Allegato 2 che forma parte integrante del presente Regolamento. Il Corso di Laurea specialistica in *Storia moderna e contemporanea* adotta l'ordinamento semestrale.

3. I programmi degli Insegnamenti ed i programmi delle altre attività formative, di cui alla tipologia f) dell'art. 10 del D.M. n. 509 del 03.11.99, nonché il calendario degli esami, vengono pubblicati annualmente dal Consiglio di corso di studio con l'inserimento nel Manifesto degli studi e nel Bollettino. Altri eventuali insegnamenti potranno essere istituiti successivamente, secondo necessità, per il secondo semestre.

Art. 5 – Accertamenti ed esami

1. Le attività formative di base, quelle caratterizzanti, quelle degli ambiti affini e integrativi, comportano, per ogni insegnamento, un esame finale o altre forme di accertamento, con attribuzione di crediti e voto espresso in trentesimi. Il voto attribuito concorrerà a determinare il voto finale di laurea. Accertamenti ed esami possono consistere in: *esame orale, compito scritto, relazione sull'attività svolta, test, prova pratica*.

2. I quattro insegnamenti di Storiografia, metodologia e fonti dell'età moderna, Storiografia, metodologia e fonti dell'età contemporanea, Storia d'Europa nell'età moderna e Storia d'Europa nell'età contemporanea (n. 1, 2, 3, 4 dell'Allegato 2) sono obbligatori e propedeutici, e dovranno essere compresi nel primo anno di corso nel piano di studio dello studente.

Nei casi in cui sia prevista la scelta tra i moduli compresi in diversi insegnamenti, s'intende che un modulo B può essere scelto soltanto congiuntamente al rispettivo modulo A.

3. Per le attività formative della tipologia d) di cui all'art. 10 del D.M. n. 509 del 03.11.99, qualora scelte, previa approvazione del Consiglio di corso di studio, tra quelle comprese nelle proposte formative di altri Corsi di studio dell'Ateneo, lo studente potrà conseguire, oltre ai relativi crediti, anche il voto che concorrerà a determinare il voto finale di laurea, assieme a quelli di cui al comma precedente.

4. Per tutte le altre attività formative, escluse quelle a scelta dello studente, di cui al comma precedente, e comprese quelle previste nella lettera f) dell'art.10 del DM 509/99, si prevedono accertamenti e/o esami secondo modalità indicate ogni Anno Accademico dal Docente responsabile dell'attività formativa e approvate dal Consiglio di corso di studio, prima dell'inizio dell'Anno Accademico.

5. Per le attività formative delle lettere d), e) ed f), di cui all'art.10 del DM n. 509 del 03.11.99, se svolte al di fuori dell'Ateneo, purché adeguatamente certificate, il Consiglio di Corso di studio può deliberare il riconoscimento di un numero massimo di 6 crediti per ciascuna delle categorie di cui sopra.

6. I crediti acquisiti hanno validità per un periodo massimo di sei anni dalla data dell'accertamento. Dopo tale termine il Consiglio di corso di studio dovrà verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi e la conferma, anche solo parziale, dei crediti acquisiti.

Art. 6 – Prova finale

1. La prova finale consiste nella presentazione di una dissertazione scritta elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un docente relatore.

2. La dissertazione dovrà essere presentata in cinque copie presso la Segreteria didattica del Corso di laurea entro scadenze prefissate e comunicate prima dell'inizio delle attività didattiche. La dissertazione dovrà essere approvata preventivamente dal docente relatore e vidimata dalla sua firma.

3. La dissertazione sarà oggetto di discussione pubblica davanti a una commissione d'esame nominata dal Preside della Facoltà che ha assunto la gestione amministrativa del Corso di laurea e composta da cinque docenti.

Art. 7 – Conseguimento della laurea specialistica

Il voto finale di laurea è costituito dal voto medio degli esami e accertamenti di cui ai Commi 1, 2, 3 e 4 dell'art. 5, espresso in centodecimi, più il numero di centodecimi conseguito nella prova finale, ed eventuale distinzione della lode.

Titolo II – Norme di funzionamento

Art. 7 – Piani di Studio

1. Lo studente è tenuto a concordare il piano di studio, preferibilmente entro il primo anno di corso, con il docente relatore della tesi di laurea, che normalmente assume la funzione di tutor. Le scelte relative alle attività formative della lettera d) di cui al D.M. n. 509 del 03.11.99 possono essere effettuate autonomamente dallo studente.

2. Lo studente che intenda seguire un percorso formativo diverso da quello previsto dal presente Regolamento dovrà presentare apposito Piano di Studio secondo la normativa vigente. Il Piano di Studio deve essere approvato dal Consiglio di corso di studio, previo esame da parte della Commissione per i Piani di Studio.

Art. 8 – Tutorato

Il Consiglio di corso di studio organizza l'attività di tutorato in conformità al Regolamento di Ateneo per il tutorato. Tale attività è coordinata dal Presidente del Consiglio di corso di studio, o da un suo delegato, che provvede a convocare la Commissione per il tutorato nominata dal Consiglio di corso di studio e a valutare annualmente la validità delle azioni intraprese.

Art. 9 – Valutazione dell'attività didattica.

La valutazione della qualità dell'attività didattica svolta avviene a cura del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Art. 10 – Valutazione del carico didattico

Il Consiglio di corso di studio, previo parere della Commissione Paritetica del Consiglio di corso di studio, valuta periodicamente la congruenza fra crediti e obiettivi formativi per ciascuna delle attività formative previste nel Regolamento didattico.

Titolo III – Norme finali e transitorie

Art. 11 – Modifiche al Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento potranno essere proposte dal Presidente del Consiglio di corso di studio o da almeno un terzo dei membri del Consiglio e dovranno essere approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio di corso di studio.

2. Con l'entrata in vigore di eventuali modifiche al Regolamento Didattico di Ateneo o di altre nuove disposizioni in materia si procederà in ogni caso alla verifica e all'integrazione del presente Regolamento.

AGIOGRAFIA (M-STO/07)
(3: STB; 4: LE LI ST)
Prof. Maria Elisabetta Bottecchia Dehò

Primo semestre

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire a tutti gli studenti una valida formazione tanto agiografica che agiologica attraverso la conoscenza dei problemi fondamentali di metodo agiografico e delle tematiche che presidono all'agiografia stessa. Il programma di studio proposto intende inoltre iniziare gli allievi al genere letterario agiografico, evidenziando il valore di fonti agiografiche riconosciuto a testi letterari. Il corso ambisce infine a rintracciare in detti testi la presenza di un vivo rapporto tra Historia e Theoria.

Modulo A - Propedeutica agiologica e agiografica (3: STB; 4: LE LI ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

1. Problemi di metodo agiografico.
2. Tematiche di base dell'agiografia.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni. R. Grégoire, Manuale di agiologia. Introduzione alla letteratura agiografica, Fabriano, Monastero di San Silvestro Abate, 1996 : capitoli I,II,III,IV.

Modulo B - Il genere letterario agiografico. (3: STB; 4: LE LI ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

1. Documenti letterari come fonti agiografiche.
2. Historia e Theoria nei documenti letterari agiografici.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni. A. Ceresa-Gastaldo (a cura di), Biografia e agiografia nella letteratura cristiana antica e medievale, Bologna 1990 : capitolo V e capitolo VI (pp. 105-138); capitolo VIII (pp. 161-181).

Modulo C - Esegisi dell'Esodo e vita di Mosè nell'interpretazione di Gregorio di Nissa. (4: LE LI ST) - 3 crediti - 20 ore

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni. Gregorio di Nissa, De vita Moysis, ed. M. Simonetti, Fondazione L. Valla, Mondadori, Milano 1986.

Altre informazioni

Avvertenze. Il corso sarà svolto nel secondo semestre accademico. Per il corso di laurea triennale la materia d'esame è costituita dai moduli A e B pari a 6 crediti complessivi. Per gli studenti iscritti all'ordinamento quadriennale la materia d'esame è costituita dai moduli A B C, pari a 9 crediti complessivi; inoltre dall'integrazione della restante parte del manuale di Gregoire (vedi modulo A).

Gli studenti non frequentanti potranno concordare il programma con la docente.

ANTICHITA' E ISTITUZIONI MEDIEVALI (M-STO/01)
(3: HS; 4: LE ST)

Prof. Maria Cristina La Rocca, Prof. Silvana Collodo

Primo semestre

Modulo A - Il processo ai potenti (secoli VIII-X) (Prof. Maria Cristina La Rocca) (3: HS; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Si esaminano le forme di contenimento, di controllo e di repressione dei comportamenti devianti dell'autorità regia e imperiale effettuate dalle élites laiche ed ecclesiastiche in età carolingia, attraverso forme rituali di processo, dibattimento, condanna ed espiazione della pena.

Testi di riferimento

Mayke de Jong, "Power and Humility in Carolingian Society: The Public Penance of Louis the Pious," Early Medieval Europe, I (1992), 29-52

Stuart Arlie, Private bodies and the body politic in the divorce case of Lothar II, "Past & Present", 161 (1998), pp. 3-38.

Modulo B - Libertà e tirannide nella vita politica (secoli XIII-XIV) (Prof. Silvana Collodo) (3: HS; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Sono presentati e discussi, alle luce delle fonti storiche, i contenuti teorici, l'uso in sede giudiziaria, l'impiego a fini di propaganda di due nozioni-chiave dell'esperienza politica nelle città italiane.

Testi di riferimento

D. Quagliani, Politica e diritto nel Trecento italiano, Firenze 1988;

D.Cagnin (a cura di), Il processo Avogari (Treviso, 1314-1315), Roma 1999;

S.Collodo, Governanti e governati. Aspetti dell'esperienza politica nelle città dell'Italia centro-settentrionale, in Italia 1350-1450: tra crisi, trasformazione, sviluppo, Pistoia 1993, pp. 77-110.

Modulo C - Signoria e tirannide (secoli XIV-XV) (Prof. Silvana Collodo) (4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Si approfondisce il tema della tirannide in relazione alla forma signorile di governo.

Testi di riferimento

Il modulo sarà svolto in forma seminariale. La bibliografia sarà fornita di volta in volta.

ANTICHITA' GRECHE (L-ANT/02)

- La democrazia ateniese nel sec. IV a.C. : politica e istituzioni. -

(3: HS; 4: LE LI ST)

Prof. Sergio Celato

Primo semestre

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso e' la conoscenza di un periodo complesso nella vicenda politica di Atene. I cambiamenti nelle istituzioni fondamentali della polis, l'avvicinarsi dei rappresentanti, l'emergere di figure nuove nel panorama politico, l'esigenza di rilanciare una politica estera imperiale rendono questo secolo, almeno nella sua prima parte, estremamente significativo. Conoscere i fatti e i problemi ad essi legati puo'dare elementi di comprensione generale sull'intera vicenda della polis.

Modulo A - Le istituzioni politiche greche. (3: HS; 4: LE LI ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Il programma si propone come obiettivo la conoscenza delle istituzioni politiche greche; in particolare il funzionamento delle magistrature e delle diverse assemblee.

Testi di riferimento

G. DAVERIO ROCCHI, Citta'- stato e stati federali della Grecia classica. Lineamenti di storia delle istituzioni politiche, Milano 1993.

F. GHINATTI, Assemblee greche d'occidente, Torino 1996.

S. GASTALDI, Storia del pensiero politico antico, Bari-Roma 1999.

Modulo B - Il diritto delle poleis. (3: HS; 4: LE LI ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Verranno presentati i concetti fondamentali alla base del diritto greco antico e le linee evolutive.

Testi di riferimento

A. BISCARDI, Diritto greco antico, Varese 1982.

Modulo C - La vita politica ateniese nel sec. IV a.C. (4: LE LI ST) - 3 crediti - 20 ore

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni, corredati da una scelta di fonti che sarà distribuita dal docente durante il corso.

W. EDER, Die athenische Demokratie im 4. Jahrhundert v. Chr., Stuttgart 1995, pp. 29-39; 67-77; 227-247; 303-319.

O. PICARD, Guerre et Economie dans l'alliance athenienne (490-322 av. J.-C.), Liege 2000, pp. 125-142.

ANTICHITA' ROMANE (L-ANT/03)

(3: HS)

Prof. Maria Silvia Bassignano

Primo semestre

Modulo A - Epigrafia latina (3: HS) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Introduzione allo studio della vita pubblica e privata nel mondo romano.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni.

I. Calabi Limentani, Epigrafia latina, Milano, Cisalpino 1991, pp. 127-290

Modulo B - Antichità romane (3: HS) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Aspetti dei ludi gladiatori. Lettura, traduzione e commento di una scelta di fonti.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni

ANTROPOLOGIA CULTURALE (M-DEA/01)

(3: AMS FL GPT HS STB; 4: LI ST)

Prof. Silvia Vignato

Secondo semestre

Obiettivi formativi

Il corso fornisce una visione d'insieme di alcuni temi fondamentali della riflessione antropologica contemporanea. Si articola in tre moduli di 20 ore ciascuno, relativamente indipendenti fra loro. Ciascun modulo comporta una bibliografia di minima che lo studente può ampliare a seconda di eventuali interessi specifici, ma non eliminare completamente.

Sono possibili, all'interno degli ultimi due moduli, alcuni interventi effettuati dagli studenti che volessero presentare un articolo o un libro o parte di un libro particolare, da concordarsi con la docente. La bibliografia, fatta eccezione per il manuale, è da considerarsi come una base di lavoro; ne sarà fatta una presentazione durante le lezioni.

E' prevista una settimana di esercitazioni sul campo che si svolgerà, probabilmente, fra il secondo e il terzo modulo. La partecipazione, intesa per i frequentanti, è limitata; le richieste verranno valutate individualmente.

Modulo A - fondamenti dell'antropologia (3: AMS FL GPT HS STB; 4: LI ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Scopo di queste lezioni è presentare alcune nozioni costitutive della disciplina. Per non perdersi nella vastità del corpus, soprattutto contemporaneo, l'approccio cronologico si intreccerà con l'analisi di alcune nozioni chiave: parentela, etnia, società, campo (fieldwork, terrain), rito. Agli studenti, frequentanti e non, si richiederà lo studio del manuale (318 pagg) ma le lezioni non ne seguiranno necessariamente l'impostazione.

Testi di riferimento

Bibliografia.

Obbligatorio:

Fabietti, Ugo, Storia dell'Antropologia, Bologna, Zanichelli, 2000 (1a ed. 1991). 318 pagg.

In alternativa, per chi avesse già una sia pur vaga conoscenza generale della storia dell'antropologia:

Izard, Michel e Smith, Pierre, La funzione simbolica: saggi di antropologia Palermo, Sellerio, 1988, 317 pagg.

Oppure:

ORTNER, Sherry B., The Fate of "Culture": Geertz and Beyond University of California Press, 1999

Modulo B - antropologia psicologica (3: AMS FL GPT HS STB; 4: LI ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Partendo da alcune considerazioni generali sulla relazione fra antropologia e concezione di un modello della persona o della personalità, in questo modulo si esaminerà il caso dei Tamil medanesi.

Bibliografia

Lo studente preparerà uno a scelta dei testi della lista, scegliendo fra testi di carattere generale o specifico. Gli studenti della specialistica dovranno invece preparare un testo generale E ANCHE uno più specifico.

Testi di riferimento

Generali: HARRISON, G. Antropologia psicologica, Padova, Cleup 1983; INGHAM, J.M., Psychological anthropology reconsidered, Cambridge: C.U.P. 1996.; STOCKING, G. W., Malinowski, Rivers, Benedict and others, Madison: University of Wisconsin Press, 1986; COHEN, A.P., Self consciousness, London: Routledge, 1994
Specifici: BLOCH, M. How we think they think Westview Press, Boulder, 1998; BUSONI, M., Genere, Sesso e Cultura, Roma, Carocci, 2000; DE GRAVE, J.-M., Initiation rituelle et arts martiaux. L'Harmattan 2001; DUMONT L., Homo hierarchicus, Adelphi, Milano, 1991; MINES, Mattison, Public Faces, Private Voices, U.C.P., Berkeley, 1994.; Ortner, Sherry B. Whitehead Harriet, Sesso e genere. L'identità maschile e femminile, Sellerio, (1981), 2000; VALERI, Valerio. Uno spazio fra sé e sé, Roma, Donzelli, 1999.; VIGNATO Silvia, Au nom de l'indouisme, Paris, L'Harmattan 2000.

Modulo C - L'oggettività in antropologia (4: LI ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Questo modulo tratterà essenzialmente di metodologia. Nei limiti delle possibilità, tramite una riflessione sull'utilizzo del film e della fotografia, da un lato, e della scrittura, dall'altro, si metteranno in luce alcune difficoltà pratiche e teoriche che il ricercatore sul campo si trova ad affrontare. Due lezioni sono da destinarsi alla visione di materiale cinematografico girato, possibilmente, da alcuni studenti; altre due, alla produzione e al commento di testi originali.

Testi di riferimento

CHIOZZI, Paolo, Manuale di antropologia visuale, Milano, UNICOPLI, 1993, 216 p

CLIFFORD, James e MARCUS, George E. Scrivere le culture : poetiche e politiche in etnografia, Roma, Meltemi, 1997. 354 pagg.

FAVRET-SAADA, Jeanne, Les mots, la mort, les sorts, Paris, Gallimard, 1977 332 pagg.

GEERTZ, Clifford, Opere e vite : l'antropologo come autore, Bologna, Il mulino, 1990. 159 pagg. GEERTZ, Clifford Mondo globale, mondi locali : cultura e politica alla fine del ventesimo secolo, Bologna, Il mulino, [1999] (nb: QUESTI DUE TESTI VANNO PORTATI INSIEME)

Ruby, Jay Picturing culture : explorations of film & anthropology Chicago ; London : University of Chicago Press, 2000

SANJEK, Roger, Fieldnotes : the makings of anthropology , Ithaca, London, Cornell university press, 1990. 429 pagg.

SPERBER, Dan, Il sapere degli antropologi, Milano, Feltrinelli, 1984, 135 pagg.

TURNER, V.; GEERTZ, C. BRUNER, E.M, e The anthropology of experience, Chicago, Urbana, University of Illinois, 1986

ARCHEOLOGIA CLASSICA E TECNICHE DELLA PRODUZIONE

(SS.MM.FF.NN.) (L-ANT/07)

(3: ARC)

Prof. Stefania Pesavento Mattioli

Secondo semestre

Obiettivi formativi

I principali obiettivi formativi del corso sono i seguenti;

- fornire le basi metodologiche e storico-critiche per la comprensione degli ambiti di interesse dell'archeologia classica, tracciando una breve storia degli studi
- introdurre alla conoscenza dei principali monumenti e manufatti del mondo greco e soprattutto di quello romano
- fornire gli strumenti essenziali per lo studio degli insediamenti urbani ed extraurbani, per l'analisi di monumenti e manufatti dal punto di vista delle tecniche di costruzione e di produzione e per la classificazione dei materiali archeologici

Modulo A - Introduzione all'archeologia classica (3: ARC) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Inquadramento storico-topografico dei settori di interesse; storia degli studi; elementi essenziali per la comprensione del mondo greco.

Testi di riferimento

-R. BIANCHI BANDINELLI, Introduzione all'archeologia, Roma-Bari (Universale Laterza), edizione 2002

-Appunti dalle lezioni e/o schede consegnate dal docente

Modulo B - Il mondo romano (3: ARC) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

La città e le tipologie monumentali; l'organizzazione del territorio; i modi e i materiali del costruire.

Testi di riferimento

-Appunti dalle lezioni e/o dispense

-F. COARELLI, La crescita urbana di Roma, in *Civiltà dei Romani. La città, il territorio, l'impero*, a cura di S. Settis, Milano (Electa)1990, pp. 11-42

-J-P. ADAM, L'arte di costruire presso i Romani, Milano (Longanesi), 1984, capitoli 2.1, 2.2,3, 4, 5, 8, 9, 10, 11.

Modulo C - Le tecniche di produzione (3: ARC) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Gli impianti artigianali e produttivi; il vasellame (ceramica, vetro, metalli) dalla produzione all'uso; i contenitori delle derrate alimentari, lo sfruttamento delle risorse e il commercio.

Testi di riferimento

-Appunti dalle lezioni e/o dispense

- C. PAVOLINI, *Forme della produzione 'industriale'*, in *Civiltà dei Romani. La città, il territorio, l'impero*, a cura di S. Settis, Milano (Electa)1990, pp.169-186

-A. RICCI, *Le merci e il commercio*, in *Civiltà dei Romani. La città, il territorio, l'impero*, a cura di S. Settis, Milano (Electa)1990, pp. 187-198

-Ulteriori indicazioni verranno fornite a lezione.

Altre informazioni

Fa parte integrante del programma un viaggio di istruzione a uno o più siti archeologici (da definire), cui sarà dedicata un'ampia illustrazione preliminare. Sono inoltre previste, in orario di lezione, visite guidate a aree archeologiche e musei di città vicine. Nei Laboratori di Archeologia si terranno esercitazioni finalizzate al riconoscimento e alla classificazione dei materiali (crediti come attività pratiche)

ARCHEOLOGIA CRISTIANA (L-ANT/08)

- Edilizia religiosa e privata -

(3: ARC HS LCM PGT STB; 4: LE ST)

Prof. Antonella Nicoletti

Primo semestre

Obiettivi formativi

All'interno del corso verranno letti e contestualizzati i fenomeni relativi alla città tardo antica (urbanistica) e all'inserimento dei nuovi poli religiosi (complessi episcopali e basiliche extra moenia)

Modulo A - Propedeutica e metodologia: lineamenti di archeologia tardo antica dall'età tetrarchica a Giustinia (3: ARC HS LCM PGT STB; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Il modulo A intende fornire le basi critiche e metodologiche per la comprensione storiografica e artistica del passaggio dall'arte romana a quella tardo antica.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni.

R.BIANCHI BANDINELLI, 'Arte plebea', in 'Dall'ellenismo al Medioevo', Roma, pp.35-48; Id., 'Formazione e dissolvimento della Koinè ellenistico romana', in 'Dall'ellenismo al medioevo', Roma 1978; Id., 'La crisi artistica della fine del mondo antica', in 'Archeologia e cultura', pp.17-109; E.KITZINGER, 'L'arte bizantina', Milano 1989, pp.1-109.

Modulo B - Aquileia, Concordia, Grado: sequenza, urbanistica e architettura (3: HS LCM PGT STB; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Il modulo intende fornire un approfondimento della dinamica insediativa tardo antica, dell'edilizia culturale e privata.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni.

AA.VV., Da Aquileia a Venezia, Milano 1098 (Aquileia e Grado)

aa.VV., La chiesa di Concordia, v.I, Pordenone 1992.

Modulo C - Edilizia aulica e residenziale: architettura e mosaici (4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Nel modulo C si propone di esaminare l'architettura palaziale e delle domus private tardo antiche e le decorazioni musive pavimentali.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni.

La bibliografia verrà fornita nel corso delle lezioni e dei seminari.

ARCHEOLOGIA DELLE PROVINCE ROMANE (L-ANT/07)

- Archeologia dell'Africa romana -

(3: PGT)

Prof. Elena Francesca Ghedini

Secondo semestre

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire gli strumenti per la conoscenza della realtà archeologica delle province africane, finalizzata alla elaborazione di percorsi turistici e alla presentazione dei diversi siti. Verrà pertanto presentata anzitutto la problematica storica generale (romanizzazione), le modalità di occupazione territoriale (strade, centuriazione) e della programmazione urbana. Per alcuni siti campione si proporranno itinerari turistici.

Modulo A - Architettura e urbanistica nelle province romane d'Africa (3: PGT) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

1: Il problema dell'arte provinciale.

2: L'Africa romana: informazioni di carattere storico (dalla romanizzazione alla caduta dell'Impero); i grandi centri urbani; gli edifici principali. Cenni sulla produzione di alcune classi di manufatti (mosaici).

Testi di riferimento

R.Bianchi Bandinelli, Roma. La fine dell'arte antica, Milano 1970 (o altra edizione), parte II: Il Mediterraneo e l'Oriente, L'Africa (pp.215-275)

Storia di Roma III,2 Roma 1993 (Ed.Einaudi), pp. 309-326 (Africa Proconsolare); pp. 339-350 (Tripolitania); pp. 351-362 (Numidia); pp. 367-378 (Mauretania)

S.Rinaldi Tufi, Archeologia delle province romane, Roma 2000, pp. 363-414

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE ANTICO (L-OR/05)

(3: ARC PGT; 4: LE)

Prof. Elena Di Filippo Balestrazzi

Secondo semestre

Rivolgersi al docente.

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA I (L-ANT/07)

(3: ARC HS LE STB; 4: LE)

Prof. Jacopo Bonetto

Secondo semestre

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire un'introduzione all'evoluzione storica della civiltà greca antica attraverso lo studio delle realizzazioni urbanistiche, architettoniche, artistiche e artigianali prodotte tra il X e il I sec. a.C. nelle regioni del Mediterraneo. Il percorso didattico si pone come obiettivo l'assunzione di conoscenze utili al riconoscimento e alla classificazione tipologica, funzionale e cronologica delle modalità insediative, delle forme architettoniche e dei prodotti artistici e artigianali con le loro varianti regionali e con una prospettiva diacronica evolutiva dall'epoca Geometrica al tardo Ellenismo. Un'attenzione specifica sarà rivolta alla diffusione della cultura greca nel Mediterraneo occidentale e in Roma in particolare.

Modulo A - Architettura e urbanistica nel mondo greco (3: ARC HS LE STB; 4: LE) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Forme e caratteri degli insediamenti. Materiali da costruzione, tipologie architettoniche e ordini architettonici.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni.

R. Martin, Architettura greca, Milano 1989 (limitatamente alle pag. 36-190).

E. Greco, M. Torelli, Storia dell'urbanistica. Il mondo greco, Roma-Bari 1983, pp. 95-311.

F. Pesando, Alessandria, in La città greca antica. Istituzioni, società e forme urbane, a cura di E. Greco, Roma 1999, 431-451.

Modulo B - Cultura artistica nel mondo greco (3: ARC HS LE STB; 4: LE) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Evoluzione delle arti plastiche e pittoriche.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni.

J. Charbonneau, R. Martin, F. Villard, La Grecia arcaica (620-480 a.C.), Milano 1988 (limitatamente alle pp. 19-168 e 233-356).

J. Charbonneau, R. Martin, F. Villard, La Grecia classica (480-330 a.C.), Milano 1988 (limitatamente alle pp. 99-333).

J. Charbonneau, R. Martin, F. Villard, La Grecia ellenistica (330-50 a.C.), Milano 1999 (limitatamente alle pp. 96-335).

Modulo C - Roma ellenistica (3: ARC HS; 4: LE) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Caratteri della cultura architettonica di Roma dal IV al I sec. a.C.

Testi di riferimento

M. Torelli, L'urbanistica di Roma regia e repubblicana. La città medio-repubblicana, in P. Gros, M. Torelli, Storia dell'urbanistica. Il mondo romano, Roma-Bari 1992, pp. 82-126.

Altre informazioni

Per l'anno accademico 2003-2004 il corso è rivolto agli studenti Quadriennialisti (vecchio ordinamento) di tutti i Corsi di Laurea e agli studenti Triennialisti (nuovo ordinamento) dei Corsi di Laurea in Lettere (indirizzo Lettere antiche), Lingue, Storia, Storia e tutela dei Beni Culturali.

Lo studio della materia d'esame presuppone una buona conoscenza della storia greca dalle origini all'Ellenismo. Fanno parte del corso, pur se la partecipazione è facoltativa, i seminari di approfondimento che si terranno nel mese di maggio, un'escursione didattica prevista per la tarda primavera in alcuni dei principali siti archeologici della Grecia continentale (Delfi, Olimpia, Argo, Corinto) e gli scavi archeologici organizzati dalle discipline afferenti al Settore di Archeologia classica in vari siti del Mediterraneo.

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA II (L-ANT/07)

(3: ARC STB)

Prof. Jacopo Bonetto

Secondo semestre

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire un'introduzione all'evoluzione storica della civiltà romana attraverso lo studio delle realizzazioni urbanistiche, architettoniche, artistiche e artigianali prodotte tra il VI sec. a.C. e il V sec. d.C. a Roma e nelle regioni mediterranee controllate dal centro laziale. Il percorso didattico si pone come obiettivo l'assunzione di conoscenze utili al riconoscimento e alla classificazione tipologica, funzionale e cronologica delle modalità insediative, delle forme architettoniche e dei prodotti artistici e artigianali con le loro varianti regionali e con una prospettiva diacronica evolutiva dall'epoca arcaica al tardo impero.

Modulo A - Architettura e urbanistica nel mondo romano (3: ARC STB) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Forme e caratteri degli insediamenti urbani e rurali. Materiali da costruzione e tecniche edilizie. Tipologie e funzioni degli edifici pubblici e privati.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni.

P. Gros, M. Torelli, Storia dell'urbanistica. Il mondo romano, Roma-Bari 1992.

J. B. Ward Perkins, Architettura romana, Milano 1979.

M. L. Bianco, G. Bodon, F. Ghedini, M. Salvadori, P. Zanollo (a cura di), Guida allo studio dell'arte romana, Padova 1996 (limitatamente alle sezioni di testo e di immagini relative all'urbanistica e dell'architettura).

Modulo B - Cultura artistica nel mondo romano (3: ARC STB) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Evoluzione delle arti plastiche, pittoriche e musive.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni.

R. Bianchi Bandinelli, Roma. L'arte romana al centro del potere, Milano 1988 (limitatamente alle pp. 1-143 e 177-340).

R. Bianchi Bandinelli, Roma. La fine dell'arte antica, Milano 1988 (limitatamente alle pp. 1-103).

M. L. Bianco, G. Bodon, F. Ghedini, M. Salvadori, P. Zanollo (a cura di), Guida allo studio dell'arte romana, Padova 1996 (limitatamente alle sezioni di testo e di immagini relative alla scultura, alla pittura e al mosaico).

Altre informazioni

Per l'anno accademico 2003-2004 il corso è rivolto agli studenti Triennialisti (nuovo ordinamento) del Corso di Laurea in Archeologia che frequentano il terzo anno (immatricolati nel 2001).

Lo studio della materia d'esame presuppone una buona conoscenza della storia romana dall'età regia alla tarda età imperiale. Fanno parte del corso, pur se la partecipazione è facoltativa, i seminari di approfondimento che si terranno nel mese di maggio, le escursioni didattiche e gli scavi archeologici organizzati dalle discipline afferenti al Settore di Archeologia classica in vari siti del Mediterraneo.

ARCHEOLOGIA FENICIO-PUNICA (L-0R/06)

- I Fenici e Cartagine. -

(3: PGT)

Prof. Silvia Bullo

Primo semestre

Modulo A - I Fenici e la loro espansione mediterranea; Cartagine e il suo "impero" (3: PGT) - 3 crediti - 20 ore

Testi di riferimento

Appunti delle lezioni con le figure distribuite a lezione +

a cura di S. Moscati, I Fenici, Milano (Bompiani), 1988:

le pagine con incluse tutte le figure: 24-27; 38-61; 78-85; 104-125; 140-203; 206-224; 226-242; 244-283 e le figure a pagina: 17; 20; 21; 35; 68-69; 73; 286; 287; 290; 292; 293; 297; 305; 310-313; 316-21; 324-324; 333; 340-343; 348-349; 359-362; 382-383; 388; 392-393; 410-411; 417; 424; 428; 435; 438; 440; 442; 444-445; 449; 457; 462-463; 477-479; 484-487; 501; 539; 553.

ARCHEOLOGIA GRECA E ROMANA (L-ANT/07)

(3: PGT)

Prof. Paola Zanollo

Secondo semestre

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è fornire un quadro d'insieme della civiltà greca e di quella romana, partendo dalla conoscenza delle principali città e aree santuariali e approfondendo alcuni aspetti delle produzioni artistiche tra arcaismo greco ed età imperiale romana.

Modulo A - La civiltà greca (3: PGT) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Note introduttive: definizione, limiti storici, metodologia. Città e santuari del mondo greco. Introduzione alla storia dell'arte greca: documenti di architettura, scultura, pittura e ceramica.

Testi di riferimento

J.Boardman (a cura di), Storia Oxford dell'arte classica, Edizioni Laterza, Roma-Bari 2002.

Modulo B - La civiltà romana (3: PGT) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Roma e la romanizzazione dell'Italia. Il modello della città e l'organizzazione dell'Impero. Introduzione alla storia dell'arte romana: documenti di architettura, scultura, pittura e mosaico.

Testi di riferimento

J.Boardman (a cura di), Storia Oxford dell'arte classica, Edizioni Laterza, Roma-Bari 2002.

ARCHEOLOGIA MEDIEVALE (L-ANT/08)

(3: ARC HS PGT STB; 4: LE ST)

Prof. Gian Pietro Brogiolo

Primo semestre

Obiettivi formativi

Il corso intende proporre nei moduli A e B un quadro dello sviluppo e delle attuali tendenze dell'Archeologia Medievale italiana, nel modulo C un approfondimento su un tema specifico (le campagne tra V e VI secolo).

Modulo A - Introduzione all'Archeologia Medievale, parte prima (3: ARC HS PGT STB; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Storia dell'Archeologia medievale; archeologia urbana; archeologia del territorio

Testi di riferimento

S. Gelichi, Introduzione all'Archeologia Medievale, Firenze, Carocci, 1997.

Modulo B - Introduzione all'Archeologia Medievale, parte seconda (3: ARC HS PGT STB; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Archeologia dei castelli: archeologia dell'architettura

Testi di riferimento

R. Francovich, G. Bianchi, L'Archeologia dellelevato come archeologia, Arqueologia de la Arquitectura, I (2002), pp. 101-111.

A. Cagnana, Archeologia dei materiali da costruzione, Mantova 2000.

Modulo C - Le campagne alla fine dell'Impero (V e VI secolo, Italia, Gallia, Spagna) (3: HS; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

La fine delle ville romane, lo sviluppo dei villaggi rurali, la cristianizzazione e le nuove identità etnico-culturali

Testi di riferimento

Chiese e insediamenti nelle campagne tra V e VI secolo, Atti 9° seminario sul tardo antico e alto medioevo, (Garlate 2002), Mantova 2003.

Altre informazioni

Ai partecipanti è richiesta la conoscenza essenziale della storia dell'alto medioevo italiano ed europeo.

Integrano il corso attività didattiche seminariali e sul campo (obbligatorie per chi intende laurearsi in Archeologia Medievale).

La bibliografia proposta può essere sostituita con altre letture da concordare con il docente.

ARCHEOLOGIA SUBACQUEA (L-ANT/09)

(3: ARC)

Prof. Marco D'Agostino

Rivolgersi al docente.

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO (ICAR/15)

(3: ARC GPT PGT STB)

Prof. Andrea Giordano

Secondo semestre

Rivolgersi al docente.

ARCHIVISTICA (M-STO/08)

(3: HS STB; 4: LE ST)

Prof. Giorgetta Bonfiglio Dosio

Secondo semestre

Modulo A - Archivio e archivistica: storia, dibattiti, tendenze, prospettive. La formazione della memoria (3: HS STB; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Archivio: definizioni ed esempi. L'ambito disciplinare dell'archivistica. Caratteristiche del vincolo archivistico e specificità degli archivi rispetto ad altri beni culturali. Fasi di vita dell'archivio. La fase formativa dell'archivio: organizzazione e gestione nel passato e nel presente.

Testi di riferimento

G. BONFIGLIO DOSIO, Primi passi nel mondo degli archivi. Temi e testi per la formazione archivistica di primo livello, Padova, CLEUP, 2003.

Testi normativi segnalati a lezione e reperibili in Internet.

Modulo B - La selezione e la conservazione della memoria. La professione di archivistica. (3: HS STB; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Dallo scarto alla selezione: dibattiti teorici e procedure amministrative. La conservazione della memoria: finalità e metodiche. L'organizzazione archivistica e i luoghi della memoria in Italia. Gli strumenti per la ricerca. La professione dell'archivista oggi. Consultabilità e riservatezza.

Testi di riferimento

G. BONFIGLIO DOSIO, Primi passi nel mondo degli archivi. Temi e testi per la formazione archivistica di primo livello, Padova, CLEUP, 2003.

Testi normativi segnalati a lezione e reperibili in Internet.

Modulo C - La memoria della città di Padova. Gli standard internazionali per la descrizione archivistica. (3: HS; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Istituti di conservazione archivistica in Padova.

Vicende e metodologie della conservazione della memoria di una città nel panorama nazionale e internazionale.

Testi di riferimento

G. BONFIGLIO DOSIO, La politica archivistica del Comune di Padova dal XIII al XIX secolo, Roma, Viella, 2002.

S. VITALI, La traduzione italiana delle ISAD (G), "Rassegna degli Archivi di Stato", LV (1995), p. 392-413.

S. VITALI, La traduzione italiana delle ISAAR (CPF), "Rassegna degli Archivi di Stato", LIX (1999), p. 225-252.

Altre informazioni

Il corso sarà affiancato da visite a Istituti di conservazione archivistica e si concluderà con un viaggio di istruzione.

Per i quadriennalisti e per i non frequentanti il corso andrà integrato con la lettura a scelta di uno dei seguenti titoli:

I. F. VALENTI, Nozioni di base per un'archivistica come curistica delle fonti documentarie, in F. VALENTI, Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale, a cura di D. GRANA, Roma 2000 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 57), p. 135-224.

2. I. ZANNI ROSIELLO, Archivi e memoria storica, Bologna, Il Mulino, 1987.
3. P. DELSALLE, Une histoire de l'archivistique, Québec, Presses de l'Université, 1998.

ASTRONOMIA STORICA (SS.MM.FF.NN.) (FIS/05)

(3: FL)

Prof. Luisa Pigatto

Secondo semestre

Obiettivi formativi

Il corso intende portare a conoscenza dello studente l'origine e lo sviluppo dell'astronomia scientifica partendo dalle sue origini nell'antica Mesopotamia, evidenziando il debito culturale che il mondo occidentale, a partire dagli antichi Greci, ha nei confronti del popolo dei Sumeri e dei Babilonesi. Il percorso si snoda quindi attraverso il contributo dato dagli antichi filosofi e matematici greci nella geometrizzazione dell'universo, fino alla grande sintesi matematica dell'astronomia dell'Almagesto di Tolomeo. A partire da queste basi, si può meglio inquadrare lo sviluppo dell'astronomia europea, il ruolo dei suoi grandi protagonisti come Regiomontano, Copernico, Tycho Brahe, Keplero, fino ad un primo approccio alla rivoluzione introdotta in astronomia dal cannocchiale di Galileo.

Modulo A - Origine dell'astronomia occidentale nel Vicino Oriente Antico. Cosmologia e astronomia.

(3: FL) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

- I cicli del Sole e della Luna e la misura del tempo a diverse latitudini.
- I principali sistemi di riferimento sulla sfera celeste.
- I calendari semiti del terzo millennio a.C. e il ciclo luni-solare.
- L'origine dello zodiaco.
- Le origini astronomiche del sistema sessagesimale.
- La cosmologia nelle civiltà della fertile mezzaluna.
- Il calendario astro-meteorologico di Esiodo.
- La geometrizzazione del cosmo.
- La nascita dell'astronomia matematica.
- Ipparco e Tolomeo.

Testi di riferimento

Dispense della docente. Il testo principale a cui si è fatto riferimento è quello di DREYER, JOHN LOUIS EMIL Storia dell'astronomia da Talete a Keplero, Feltrinelli Editore, 1977, fuori edizione. Gli approfondimenti saranno indicati nelle note e nella bibliografia finale.

Modulo B - L'astronomia in Europa. (3: FL) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

- Il ruolo degli astronomi e matematici arabi.
- L'insegnamento dell'astronomia nel Medioevo e nella Padova del Trecento.
- La rinascita dell'astronomia nell'Europa del Quattrocento.
- La rivoluzione copernicana.
- Tycho Brahe e Keplero.
- Il cannocchiale e le scoperte astronomiche di Galileo.

Testi di riferimento

Dispense della docente. Il testo principale a cui si è fatto riferimento è quello di DREYER, JOHN LOUIS EMIL Storia dell'astronomia da Talete a Keplero, Feltrinelli Editore, 1977, fuori edizione. Gli approfondimenti saranno indicati nelle note e nella bibliografia finale.

Altre informazioni

Il corso si articola in due moduli di attività formative affini e integrative, per gli studenti di Filosofia, dell'ordinamento triennale.

BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA (M-STO/08)

(3: HS MLC STB; 4: LE LI ST)

Prof. Maricla Magliani

Primo semestre

Rivolgersi al docente.

CARTOGRAFIA (M-GGR/01)

(3: GPT HS; 4: LE LI ST)

Prof. Ugo Mattana

Primo semestre

Obiettivi formativi

Il corso si propone le seguenti finalità: padronanza dell'uso dello strumento cartografico (carte topografiche, carte tematiche, prodotti della teledetezione), sia ai fini della attività didattica, sia ai fini della gestione del territorio; valorizzazione della cartografia come linguaggio universale e come strumento trasversale della ricerca; conoscenza della storia della cartografia; uso delle potenzialità della cartografia storica per un'analisi diacronica del paesaggio.

Modulo A - Dalla Terra alla sua rappresentazione (3: GPT HS; 4: LE LI ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Elementi essenziali di geodesia. La carta topografica e la sua interpretazione. Aerofotogrammetria, fotointerpretazione, telerilevamento. Cartografia tematica. Cartografia automatica. Analisi dello spazio geografico

Testi di riferimento

Sono richieste parti dei seguenti testi: J. CAMPBELL, Introduzione alla cartografia, Zanichelli, 1989; O. MARINELLI, Atlante dei tipi geografici, I.G.M., 1948. Inoltre appunti dalle lezioni.

Modulo B - Dal mondo immaginato all'immagine del mondo (3: GPT HS; 4: LE LI ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Storia della cartografia. Cartografia storica.

Testi di riferimento

Sono richieste parti del testo: C. PALAGIANO et al., Cartografia e territorio nei secoli, CAROCCI ed. 2000. Inoltre appunti dalle lezioni.

Modulo C - La Cartografia relativa alla idrografia urbana. (4: LE LI ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

L'idrografia di Padova nei documenti cartografici.

Testi di riferimento

Sono richieste parti del testo: E. BEVILACQUA, L. PUPPI (a cura), Padova Il volto della città, Editoriale Programma, 1987. Inoltre appunti dalle lezioni.

Altre informazioni

Le lezioni saranno integrate da esercitazioni pratiche, anche sul terreno, e da seminari.

CINEMATOGRAFIA DOCUMENTARIA (L-ART/06)

- La cinematografia documentaria come memoria della civiltà contemporanea -

(3: AMS)

Prof. Mirco Melanco

Secondo semestre

Obiettivi formativi

Il corso propone un viaggio tra alcuni dei grandi autori della cinematografia documentaria particolarmente attenti alla realizzazione di opere dedicate all'arte, alla musica, allo spettacolo e al mondo del lavoro

Modulo A - Analisi sull'evoluzione della documentaria del XX° secolo (3: AMS) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Fondamentali storico-stilistiche che riguardano autori di documentari maestri dei generi poi approfonditi nel secondo e terzo modulo

Testi di riferimento

I testi saranno consigliati dal docente nel corso delle lezioni (agli studenti frequentanti) e durante il ricevimento (ai non frequentanti)

Modulo B - Andy Warhol e gli Anni Sessanta tra culture alternative e nuove mode (3: AMS) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

L'opera e l'alternativa artistica di Andy Warhol tra cinema, musica e pittura

Testi di riferimento

I testi saranno consigliati dal docente nel corso delle lezioni (agli studenti frequentanti) e durante il ricevimento (ai non frequentanti)

Modulo C - Cinema e documentaria a confronto con la realtà (3: AMS) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

L'opera di Ermanno Olmi

Testi di riferimento

Ermanno Olmi: il cinema, i film, la televisione, la scuola. Testo a cura di Adriano Aprà, Saggi Marsilio, 2003.

Altri testi saranno consigliati dal docente nel corso delle lezioni (agli studenti frequentanti) e durante il ricevimento (ai non frequentanti)

Altre informazioni

Per i frequentanti: durante le lezioni verranno proiettati i documentari che saranno parte integrante del programma d'esame. Per i non frequentanti: essi dovranno concordare un programma di visione di almeno 6-8 documentari per ogni modulo con il docente (durante le ore di ricevimento)

CIVILTA' DELL'ITALIA PREROMANA (L-ANT/06)

(3: ARC HS PGT; 4: LE ST)

Prof. Loredana Capuis

Primo semestre

Obiettivi formativi

Il corso è organizzato in moduli a progressivo livello di approfondimento: il primo ha carattere propedeutico e intende fornire le basi metodologiche e storico-critiche per lo studio della Protostoria; il secondo delinea il quadro delle diverse culture dell'Italia preromana; il terzo (riservato ai quadriennalisti e alla Laurea specialistica in Archeologia) costituisce un approfondimento della protostoria del Veneto.

Modulo A - Propedeutica e metodologia per lo studio della protostoria italiana. (3: ARC HS; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Concetto di protostoria, fonti di informazione, sistemi di cronologia relativa e assoluta, storia delle ricerche e degli studi, quadro generale dell'Italia preromana, l'Italia protostorica tra Mediterraneo ed Europa continentale.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni e inoltre M.Pallottino, Storia della prima Italia, Milano 1984 (o edizioni successive).

Modulo B - Lineamenti di protostoria italiana. (3: ARC HS PGT; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Le principali facies culturali nel I millennio a.C.: organizzazione sociale, aspetti tipici di produzione materiale, scambi e interrelazioni culturali.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni. Per un approfondimento: G.Bartoloni, La cultura villanoviana, nuova ed. Roma 2002; G.Bartoloni, Le società dell'Italia primitiva, Roma 2003.

Modulo C - Il Veneto preromano. (4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Popolamento e gestione del territorio, società e cultura, ideologia e ritualità funeraria, forme del culto, produzione materiale e scambi.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni e inoltre L.Capuis, I Veneti. Società e cultura di un popolo dell'Italia preromana, Milano 1993.

Altre informazioni

Gli studenti che non possono frequentare sono tenuti a concordare il programma con la docente.

CIVILTA' MUSICALE AFRO-AMERICANA (L-ART/08)

- Fonti europee della musica afro-americana -

(3: AMS STB)

Prof. Luca Cerchiarì

Primo semestre

Modulo A - Introduzione alla disciplina. Una prospettiva transatlantica (3: AMS STB) - 3 crediti - 20 ore

Testi di riferimento

Luca Cerchiarì-II jazz. Una civiltà musicale afro-americana ed europea, Bompiani, Milano 2001

Modulo B - Europa e jazz: fra oralità e scrittura. Django Reinhardt, Gorni Kramer e 'gli altri' (3: AMS STB) - 3 crediti - 20 ore

Testi di riferimento

Alain Antonietto-Francois Billard-Django. Il gigante del jazz tzigano, Arcanamusica, Roma 2003; Luca Cerchiarì Jazz e fascismo, 1922-1945. Dalla nascita della radio a Gorni Kramer, L'Epos, Palermo 2003; Vittorio Franchini-Gorni Kramer. Una vita per la musica, Fondazione Sanguanini Rivarolo, Rivarolo Mantovano 1996

COMUNICAZIONE POLITICA (SPS/04)

(3: SC; 4: SC)

Prof. Mario Rodriguez

Primo semestre

Rivolgersi al docente.

DEMOGRAFIA STORICA (SECS-S/04)

(3: GPT HS; 4: ST)

Prof. Fiorenzo Rossi

Primo semestre

Obiettivi formativi

Nel Modulo A vengono fornite nozioni elementari per la comprensione della struttura e della dinamica della popolazione.

Nel Modulo B si esaminano: le condizioni in cui la popolazione si sviluppa; le principali fonti di dati storico-demografici; alcuni strumenti di analisi di dati demografici.

Nel Modulo C, riservato agli studenti del C.L. quadriennale, dopo alcuni cenni ai problemi legati alla qualità dei dati storico-demografici, vengono illustrati i più recenti sviluppi dell'analisi, con metodi sia nominativi che aggregativi.

Modulo A - Elementi di Demografia (3: GPT HS; 4: ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Demografia, Demografia Storica, Storia della Popolazione; problemi e metodi.

Elementi di Demografia: struttura e dinamica della popolazione.

Esame della struttura, misure della dinamica complessiva e delle componenti: natalità e fecondità; mortalità e tavole di mortalità; nuzialità; migratorietà.

La transizione demografica; la popolazione italiana prima e dopo la transizione.

Testi di riferimento

L. Del Pantà, R. Rettaroli, Introduzione alla demografia storica, Editori Laterza, Roma-Bari, 1994.
E' utile anche il materiale distribuito durante le lezioni.

Modulo B - Popolazione e sviluppo; fonti e strumenti di analisi (3: GPT HS; 4: ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Teorie economiche e sviluppo demografico. Lo spazio della crescita.
Le fonti storico-demografiche religiose e civili.

Alcuni metodi di analisi di dati aggregati: strutture, serie temporali, nuzialità (metodo di Hajnal), fecondità dei matrimoni (metodo di Gini), mortalità (tavole abbreviate; metodo di Halley; crisi di mortalità).

Testi di riferimento

L. Del Pantà, R. Rettaroli, Introduzione alla demografia storica, Editori Laterza, Roma-Bari, 1994;

M. Livi Bacci, Storia minima della popolazione del mondo, il Mulino, Bologna, 2001.

E' utile anche il materiale distribuito durante le lezioni.

Come letture, uno a scelta tra i seguenti volumi:

M. Livi Bacci, La popolazione nella storia d'Europa, Editori Laterza, Roma-Bari, 1998;

L. Del Pantà, M. Livi Bacci, G. Pinto, E. Sonnino, La popolazione italiana dal Medioevo ad oggi, Editori Laterza, Roma-Bari, 1996.

Modulo C - Complementi (4: ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

La qualità dei dati tratti da fonti storico-demografiche.

Metodi di analisi di dati aggregati, complementi: il metodo dei figli propri; gli indici di fecondità di Princeton; tavole tipo di mortalità (cenni).

Metodi di analisi con ricostruzioni nominative (Henry).

Metodi di ricostruzione aggregata della popolazione (ricostruzione per generazioni; inverse projection).

Testi di riferimento

L. Del Pantà, R. Rettaroli, Introduzione alla demografia storica, Editori Laterza, Roma-Bari, 1994.

E' utile anche il materiale distribuito durante le lezioni.

Altre informazioni

Gli studenti che si trovano nell'impossibilità di frequentare sono invitati a prendere contatto con il docente.

DIALETTOLOGIA ITALIANA (L-FIL-LET/12)

(3: LE; 4: LE LI)

Prof. Gianna Marcato

Secondo semestre

Obiettivi formativi

Cogliere i meccanismi linguistici interni all'italoromanzo, per imparare a trattare in modo corretto il senso della presenza dei dialetti e del loro rapporto con lo standard in Italia

Modulo A - I dialetti d'Italia: dimensione storica e situazione attuale (3: LE; 4: LE LI) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Verranno presentati alcuni tratti linguistici fondamentali al fine di capire come, da una matrice comune, si siano generati interessanti fenomeni di variazione linguistica, portando in diacronia a divergenze/convergenze tra varietà scritte unitarie e varietà dialettali orali.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni

Pagine scelte da M. Maiden 1999, Storia linguistica dell'Italiano, Bologna, Il Mulino.

Modulo B - Dialetti veneti. Grammatica e storia (3: LE; 4: LE LI) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Attraverso l'analisi linguistica e sociolinguistica delle varietà che costituiscono l'identità dialettale veneta, considerate in dimensione diacronica e sincronica e viste nel loro rapporto con la lingua nazionale, si esemplificherà la complessità linguistica dell'unità italo-romanza.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni; G. Marcato 2002, 'La politica linguistica della Serenissima e la complessità sociale dello stato veneziano', in AA.VV. Società, economia, istituzioni. Elementi per la conoscenza della Repubblica Veneta. Vol. II. Società e cultura. Verona, Cierre, pp. 21-83; pagine scelte da G. Marcato - F. Ursini 1998, I dialetti veneti. Grammatica e storia, Padova, Unipress.

Modulo C - I 'modi di dire' in dialetto ed in italiano. (4: LE LI) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Verranno esplorati i meccanismi linguistici tramite cui si formano i "modi di dire", mettendo in risalto la specificità dei processi linguistici a livello di uso del codice, e, a livello comunicativo, il rapporto con la dimensione sociale e culturale.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni. O. Lurati 2002, Per modo di dire ... Storia della lingua e antropologia nelle locuzioni italiane ed europee, Bologna, CLUEB (pagine indicate a lezione)

Altre informazioni

Data la natura del corso la presenza alle lezioni risulta di fondamentale importanza, dal momento che gran parte della didattica si fonda sulla illustrazione e discussione di esempi concreti e di testi.

DIALETTOLOGIA ITALIANA II (L-FIL-LET/12)

- Dalla dialettologia alla sociolinguistica. -

(3: LE)

Prof. Gianna Marcato

Secondo semestre

Obiettivi formativi

Considerare come l'analisi della variazione abbia assunto in linguistica progressiva importanza e centralità sia dal punto di vista teorico che metodologico.

Modulo A - La variazione linguistica e l'analisi dialettologica. (3: LE) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Considerazioni sul rapporto tra teoria linguistica di base, 'osservabile' su cui condurre la verifica empirica, e dato.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni. Pagine scelte da K. Jørgensen e J. Jud, Atlante linguistico come strumento di ricerca, Volume I AIS, ed. it. a cura di G. Sanga, Milano, Unicopli, 1987; J.K. Chambers e P. Trudgill 1987, La dialettologia, Bologna, Il Mulino; F. Antonini e B. Moretti 2000, Le immagini dell'italiano regionale. La variazione linguistica nelle valutazioni dei giovani ticinesi, Dadò ed., Locarno;

Modulo B - Il problema della trasmissione del dialetto in una realtà multilingue. (3: LE) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Analisi delle variazioni indotte nei sistemi dialettali dalla contiguità e commistione con l'italiano, negli ultimi decenni rapidamente diventato, come il dialetto di un tempo, lingua della comunicazione di base.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni. Pagine scelte da B. Moretti e F. Antonini 2000, Famiglie bilingui. Modelli e dinamiche di mantenimento e perdita di lingua in famiglia, Dadò ed. Locarno.

Altre informazioni

E' di importanza fondamentale la frequenza e la disponibilità ad una interazione didattica nel corso delle lezioni.

DIDATTICA DEL LATINO (L-FIL-LET/04)

(4: LE)

Prof. Luigi Scarpa

Primo semestre

Rivolgersi al docente.

DIRITTO COSTITUZIONALE (SCIENZE POLITICHE) (IUS/08)

(4: SC)

Prof. Nino Olivetti Rason

Rivolgersi al docente.

DIRITTO COSTITUZIONALE (SCIENZE POLITICHE) (IUS/08)

(4: SC)

Prof. Sara Volterra

Rivolgersi al docente.

DIRITTO DEL LAVORO (SCIENZE POLITICHE) (IUS/07)

(3: MLC; 4: SC)

Prof. Giovanna Mattarolo

Rivolgersi al docente.

DIRITTO DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (IUS/09)

(3: SC; 4: SC)

Prof. Vincenzo Durante

Secondo semestre

Obiettivi formativi

- I fondamenti costituzionali del diritto dell'informazione e della comunicazione;
- La disciplina della stampa, della televisione e dei nuovi mezzi di comunicazione;
- La disciplina delle telecomunicazioni;
- Le norme che regolano la professione giornalistica;
- Il diritto d'autore;
- I problemi giuridici di Internet;

Modulo A - Diritto dell'informazione e della comunicazione (3: SC; 4: SC) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

- I fondamenti costituzionali del diritto dell'informazione e della comunicazione;
- La disciplina della stampa e le regole della professione giornalistica;

Testi di riferimento

La bibliografia relativa all'A.A. 2003-2004 verrà indicata all'inizio del corso, sulla base dei testi in quel momento disponibili.

Altre informazioni

La bibliografia relativa all'A.A. 2003-2004 verrà indicata all'inizio del corso, sulla base dei testi in quel momento disponibili.

DIRITTO DELLE COMUNITA' EUROPEE (SCIENZE POLITICHE) (IUS/13)

(3: GPT MLC)

Prof. Alberto Saravalle

Secondo semestre

Rivolgersi al docente.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO (SCIENZE POLITICHE) (IUS/02)

(3: MLC; 4: LI)

Prof. Renato Pescara

Rivolgersi al docente.

DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA (IUS/05)

(3: SC)

Prof. Eliana Maschio

Secondo semestre

Obiettivi formativi

Il corso si propone di dare allo studente le nozioni di base sull'impresa e il mercato, con particolare riguardo al problema della concorrenza. Successivamente, si affronterà lo studio del marchio e delle sue varie tipologie. Concluderà il programma la normativa sulla pubblicità ingannevole, con i necessari collegamenti alla teoria della concorrenza sleale e della contraffazione dei marchi.

Modulo A - diritto privato dell'economia (3: SC) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Il corso si propone di dare allo studente le nozioni di base sull'impresa e il mercato, con particolare riguardo al problema della concorrenza, affrontando sia la tutela meramente civilistica sia il sistema introdotto con la creazione dell'autorità antitrust. Successivamente, si affronterà lo studio del marchio e delle sue varie tipologie. Concluderà il programma la normativa sulla pubblicità ingannevole, con i necessari collegamenti alla teoria della concorrenza sleale e della contraffazione

Testi di riferimento

P. Auteri e altri, DIRITTO INDUSTRIALE. PROPRIETA' INTELLETTUALE E CONCORRENZA, Giappichelli, Torino, 2001.

- Disciplina del mercato (parte V): da pag. 383 a pag. 480;
- I marchi. Nozione. Fonti. Funzione.: (parte II, cap. I): da pag. 55 a pag. 71; (parte II, cap. VI): pag. 163 a pag. 176;
- Concorrenza sleale e pubblicità (parte IV, cap. III): da pag. 351 a pag. 380.

Altre informazioni

L'esame si svolge in forma orale.

Solamente gli studenti frequentanti, la cui presenza alle lezioni verrà sistematicamente verificata, potranno sostenere l'esame con una prova scritta alla fine del corso, la cui registrazione avverrà esclusivamente negli appelli regolari e comunque entro la SESSIONE D'ESAME DI SETTEMBRE 2004.

DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA (SCIENZE POLITICHE) (IUS/05)

(3: MLC)

Prof. Eliana Maschio

Secondo semestre

Obiettivi formativi

Scopo del corso è quello di fornire agli studenti le conoscenze necessarie per orientarsi nel mondo dell'imprenditoria, privata e pubblica, in relazione al principio della libertà della concorrenza e del mercato.

Tema centrale sarà l'attività dell'autorità antitrust, sia rispetto al mercato sia rispetto alla sua competenza in tema di pubblicità.

Verranno poi presi in considerazione la banca ed il mercato finanziario come soggetti in grado di raccogliere il risparmio e come strumenti di finanziamento dell'impresa.

Si esamineranno infine i mezzi di pagamento (come le carte di credito e le carte bancarie) succedanei alla moneta nell'adempimento delle obbligazioni pecuniarie

Modulo A - Diritto privato dell'economia I° (3: MLC) - 3 crediti - 20 ore

Testi di riferimento

Per non frequentanti:

-Fonti:BUONOCORE,Manuale di Dir.Commerciale, Giappichelli,Torino,2001,Introduzione,cap.II(pagg.29-37);

-Concorrenza:AA.VV.Diritto industriale,Giappichelli,Torino 2001,parte V(pagg.383-480);

-Pubblicità:AA.VV.,Diritto industriale,Giappichelli,Torino,2001

Parte IV,cap.III°(pagg.351-380)/Parte II,cap.I°(pagg.55-71);cap.VI°(pagg.163-176);

Per frequentanti:

Appunti dalle lezioni.

Modulo B - Diritto privato dell'economia II° (3: MLC) - 3 crediti - 20 ore

Testi di riferimento

Per non frequentanti:

-Banca e mercati finanziari:BUONOCORE,Manuale di diritto commerciale,Giappichelli,Torino,2001,Parte

V,cap.I°(pagg.689-

708/pagg.749-753)/cap.II° (pagg.755-771/pagg.796-878).

-Carte di credito e carte bancarie:NICCOLINI,Enc.giur.Treccani,voce:carte di credito e carte bancarie,Vol.V(pagg.1-8).

Per frequentanti:

Appunti dalle lezioni.

Altre informazioni

L'esame si svolge in forma orale.

Solamente gli studenti frequentanti, la cui presenza alle lezioni verrà sistematicamente verificata, potranno sostenere l'esame con una prova scritta alla fine del corso, la cui registrazione avverrà esclusivamente negli appelli regolari e comunque entro la SESSIONE D'ESAME DI SETTEMBRE 2004

DIRITTO PUBBLICO (IUS/09)

(3: GPT HS SC)

Prof. Carlo Padula

Secondo semestre

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire le nozioni istituzionali del diritto costituzionale ed amministrativo. Il primo ha ad oggetto la forma di governo, la forma di Stato e le fonti di un ordinamento; il secondo riguarda l'organizzazione e l'attività dello Stato e degli altri enti pubblici.

Modulo A - Nozioni generali del diritto pubblico (ST - GE - 3 crediti) (3: GPT HS) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Concetto di diritto. Soggetti di diritto e situazioni giuridiche soggettive. Il potere. Lo Stato. La sovranità. La rappresentanza. La divisione dei poteri. Forme di governo e forme di Stato nell'esperienza storica e comparata. Stato federale e Stato regionale.

Testi di riferimento

G. Falcon, Lineamenti di diritto pubblico, Padova 2003, capp. 1-13. Dopo l'uscita dell'edizione 2003 (prevista per ottobre) saranno indicate con precisione le parti da studiare.

Modulo B - Nozioni di base del diritto costituzionale ed amministrativo italiano (ST - GE - SC - 3 crediti) (3: GPT HS SC) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Fonti del diritto. Organi costituzionali. Magistratura. Regioni, province e comuni. Giustizia costituzionale. Diritti fondamentali. Principi costituzionali sull'amministrazione. Stato ed altri enti pubblici. Attività amministrativa.

Testi di riferimento

G. Falcon, Lineamenti di diritto pubblico, Padova 2003, capp. 13-33. Dopo l'uscita dell'edizione 2003 (prevista per ottobre) saranno indicate con precisione le parti da studiare.

DRAMMATURGIA ANTICA (L-FIL-LET/05)

(3: AMS PGT)

Prof. Caterina Barone

Secondo semestre

Obiettivi formativi

Con l'ausilio della lettura in traduzione di alcuni testi esemplari nei loro tratti salienti, il corso si propone in prima istanza di fornire gli strumenti essenziali per un orientamento sul teatro greco e latino e di tracciarne un quadro interpretativo, ricorrendo anche all'analisi in video di moderne messe in scena, intese come momento di verifica delle potenzialità esegetiche dei classici. Si indagherà altresì sulle proiezioni del teatro antico nella cultura contemporanea, analizzando significative riscritture del mito.

Modulo A - Elementi di drammaturgia greca (3: AMS PGT) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

All'interno del modulo verranno tracciate le linee evolutive del teatro greco, tragico e comico, nei loro elementi distintivi, con riferimento alle componenti storiche, letterarie, archeologiche, e ai testi nella loro specificità di "copioni" teatrali, destinati alla rappresentazione.

Testi di riferimento

- U. Albin, Nel nome di Dioniso, Milano, Garzanti, 1991; oppure Davide Susanetti, Il teatro dei greci, Roma 2003; oppure P. Bosisio, Il teatro greco, in Teatro dell'Occidente, Milano, LED, 1995, pp. 1-90.

Lecture: Eschilo, Le Supplici; Sofocle, Trachinie; Euripide, Ippolito; Aristofane, Lisistrata; Menandro, La donna di Samo.

Un fascicolo contenente materiale didattico sarà reperibile presso la biblioteca di greco.

Modulo B - Elementi di drammaturgia latina. (3: AMS PGT) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

All'interno del modulo verranno tracciate le linee evolutive del teatro latino, tragico e comico, nei loro tratti distintivi, con riferimento alle componenti storiche, letterarie, archeologiche, in rapporto anche all'antecedente greco. Uno studio analitico sarà incentrato sulla figura di Fedra in Seneca in relazione alla tragedia euripidea, Ippolito, e sulla rilettura del mito da parte di Jean Racine e Gabriele D'Annunzio.

Testi di riferimento

P. Bosisio, Il teatro Romano, in Teatro dell'Occidente, Milano, LED, 1995, pp. 93-136; Gianna Petrone, Seneca, in I Romani, Milano 1992, pp. 642-68

Euripide, Seneca, Racine, D'Annunzio. Fedra. Variazioni sul mito, a cura di M.G. Ciani, Venezia 2003;

Lecture: Plauto, Casina; Terenzio, Andria

Altre informazioni

Gli studenti non frequentanti devono concordare il programma con la docente.

DRAMMATURGIA MUSICALE (L-ART/07)

(3: AMS STB)

Prof. Bruno Brizi

Secondo semestre

Rivolgersi al docente.

ECOLOGIA (SS.MM.FF.NN.) (BIO/07)

(3: GPT; 4: ST)

Prof. Paolo Maria Bisol

Primo semestre

Rivolgersi al docente.

ECONOMIA DEL LAVORO (SCIENZE POLITICHE) (SECS-P/02)

(3: MLC)

Prof. Federico Perali

Secondo semestre

Rivolgersi al docente.

ECONOMIA DELLA COMUNICAZIONE (SCIENZE POLITICHE) (SECS-P/02)

(4: SC)

Prof. Maurizio Mistri

Rivolgersi al docente.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE RETI DI IMPRESE (SECS-P/08)

(3: SC)

Prof. Fiorenza Belussi

Secondo semestre

Rivolgersi al docente.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE RETI DI IMPRESE (SCIENZE POLITICHE) (SECS-P/08)

(3: MLC)

Prof. Barbara Di Bernardo

Secondo semestre

Rivolgersi al docente.

ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE EDITORIALI (SECS-P/08)

(4: SC)

Prof. Cesare De Michelis

Primo semestre

Contenuto didattico

- 1) La gestione di una casa editrice di libri.
- 2) Il mercato delle lettere.
- 3) Linee di storia dell'editoria in Italia

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni.

- 1) Paola Dubini, Voltare pagina. Economia e gestione strategica nel settore dell'editoria libraria. Etas Libri.
- 2) Cesare De Michelis, Il mercato della letteratura, in AA.VV., Con felice esattezza, Casagrande.
- 3) Giuseppe Turi (a cura di), Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea, Giunti.

Altre indicazioni saranno fornite durante il corso.

Gli studenti potranno concordare con il docente un tema di ricerca per una tesina scritta.

Altre informazioni

Il corso è riservato agli studenti quadriennalisti del Corso di laurea in Scienze della comunicazione.

ECONOMIA INTERNAZIONALE (SCIENZE POLITICHE) (SECS-P/01)

(3: MLC)

Prof. Maurizio Mistri

Primo semestre

Rivolgersi al docente.

ECONOMIA POLITICA (SCIENZE POLITICHE) (SECS-P/01)

(3: GPT HS MLC; 4: LI ST)

Prof. Marco Rangone

Secondo semestre

Rivolgersi al docente.

ECONOMIA POLITICA (SCIENZE POLITICHE) (SECS-P/01)

(3: HS MLC; 4: LI ST)

Prof. Marco Tonioli

Primo semestre

Rivolgersi al docente.

ECONOMIA POLITICA II (SCIENZE POLITICHE) (SECS-P/01)

(3: HS)

Prof. Ferdinando Meacci

Rivolgersi al docente.

ELEMENTI DI ARMONIA E CONTRAPPUNTO (L-ART/07)

(3: AMS STB; 4: LE)

Prof. Elisa Grossato

Primo semestre

Obiettivi formativi

Questo corso intende fornire alcune nozioni di base relative alla struttura del linguaggio musicale, avendo poi come obiettivo finale quello di offrire allo studente la possibilità di analizzare, sia pure in maniera non molto approfondita, una partitura musicale.

Modulo A - Concetti storici di modalismo e tonalismo (3: AMS STB; 4: LE) - 3 crediti - 20 ore

Testi di riferimento

L.AZZARONI, 'Canone infinito. Lineamenti di teoria della musica', Bologna, Cleub, 1997, capp. 2, 3, 4. Eventuali altri materiali bibliografici saranno forniti durante lo svolgimento del modulo.

Modulo B - Introduzione all'armonia e alle forme musicali (3: AMS STB; 4: LE) - 3 crediti - 20 ore

Testi di riferimento

W.PISTON, 'Armonia', traduz. di G.Gianola, Torino, EDT, 1989 (Parte prima: paragrafi 1-15); O.KAROLYI, 'La grammatica della musica. La teoria, le forme e gli strumenti musicali', Torino, Piccola Biblioteca Einaudi, 2000, pp. 121-155.

Modulo C - Espressioni musicali della produzione barocca del Settecento (4: LE) - 3 crediti - 20 ore

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni. Per un primo approccio storico si veda A.BASSO, 'L'età di Bach e di Haendel', Torino, EDT, 1991. Integrazioni bibliografiche e partiture saranno fornite durante lo svolgimento del corso.

EPIGRAFIA GRECA (L-ANT/02)

- Archeologia ed epigrafia greca. -

(3: ARC HS; 4: LE ST)

Prof. Franco Ghinatti

Obiettivi formativi

Tecniche di studio e di ricerca. Nuovi metodi.

Modulo A - Parte generale. (3: ARC HS; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Introduzione allo studio dell'epigrafia greca.

Testi di riferimento

F. Ghinatti, Profilo di epigrafia greca, Rubbettino ed., Soveria Mannelli 1998.

Modulo B - Approfondimento dello studio dell'epigrafia greca. (3: ARC HS; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Epigrafia e archeologia.

Testi di riferimento

A. Magnelli, Guida alla storia greca, Carrocci ed., Roma 2002.

Modulo C - Studio specifico dell'epigrafia greca. (4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

L'epigrafia greca di oggi.

Testi di riferimento

F. Ghinatti, Alfabeti greci, PBM, Torino 1999.

EPIGRAFIA LATINA (L-ANT/03)

(3: ARC HS; 4: LE ST)

Prof. Maria Silvia Bassignano

Primo semestre

Modulo A - EPIGRAFIA LATINA (3: ARC HS; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Introduzione allo studio della vita pubblica e privata nel mondo romano.

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni.

I Calabi Limentani, Epigrafia latina, Milano, Cisalpino 1991, pp. 127-290

Modulo B - Una città romana: Ateste. (3: ARC HS; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Lettura, traduzione e commento di una scelta di testi epigrafici

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni. G. Ramilli, Istituzioni pubbliche dei Romani 5, Padova, Imprimerie 1995

Modulo C - Storia dell'epigrafia (4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Testi di riferimento

Appunti dalle lezioni.

I. Calabi Limentani, Epigrafia latina, Milano, Cisalpino 1991 (volume completo)

ERMENEUTICA FILOSOFICA (SCIENZE F.) (M-FIL/01)

- Il concetto di "rivelazione" nel pensiero occidentale. -

(3: FL HS; 4: FI ST)

Prof. Carlo Scilironi

Secondo semestre

Modulo A - L'idea di rivelazione nel mondo greco e nel mondo ebraico (3: FL HS; 4: FI ST) - 3 crediti - 20 ore

Testi di riferimento

A. OEPKE, s.v. apokalypto/apokalypsis, in Grande Lessico del Nuovo Testamento, vol. V, coll. 82-162.

W. JAEGER, "La teologia dei primi pensatori greci", La Nuova Italia, Firenze 1961.

Modulo B - La (3: FL HS; 4: FI ST) - 3 crediti - 20 ore

Testi di riferimento

G.W.F. HEGEL, "Lezioni sulla filosofia della religione", vol. III: "La religione assoluta", tr. it., Laterza, Roma-Bari 1983.

F.G.G. SCHELLING, "Filosofia della rivelazione", tr. it., Zanichelli, Bologna 1972, 2 voll.

Modulo C - L'idea di (3: FL HS; 4: FI ST) - 3 crediti - 20 ore

Testi di riferimento

F. ROSENZWEIG, "La stella della redenzione", tr. it., Marietti, Casale Monferrato 1985, parte II, libro II (pp. 167-219).

K. JASPERS, "La fede filosofica di fronte alla rivelazione", tr. it., Longanesi, Milano 1970.

Altre informazioni

Per gli studenti iscritti alla laurea triennale in Filosofia i tre moduli A, B e C costituiscono attività formative caratterizzanti.

Per gli studenti iscritti al corso di laurea quadriennale in Filosofia il programma va integrato con quanto segue:

- Filosofia e rivelazione nel pensiero italiano contemporaneo. Bibliografia: C. Scilironi, "Nichilismo, sacro e mistero", Cleup, Padova 2002.

ESEGESI DELLE FONTI STORICHE MEDIEVALI (M-STO/01)

- Introduzione alla conoscenza delle fonti medievali. -

(3: HS; 4: LE ST)

Prof. Fernanda Sorelli

Primo semestre

Obiettivi formativi

Il corso è rivolto a preparare alla lettura e alla comprensione delle fonti medievali, attraverso la riflessione sul metodo storico, la conoscenza diretta degli strumenti necessari alla ricerca storiografica e l'analisi interpretativa di testi scritti e documenti iconografici.

Modulo A - Formazione e caratteri del metodo storico. (3: HS; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Elaborazione e caratteri della metodologia per lo studio della storia, medievale in particolare.

Testi di riferimento

M: BLOCH, Apologia della storia o Mestiere di storico, trad. it., Torino, Einaudi, 1998. Oppure: K. POMIAN, Che cos'è la storia, trad. it., Milano, B. Mondadori, 2001.

Modulo B - Esempi di lettura di fonti medievali. (3: HS; 4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Analisi ed interpretazione di diversi tipi di fonti.

Testi di riferimento

I documenti saranno indicati durante il corso. Appunti dalle lezioni.

Modulo C - Gli strumenti per la ricerca. (4: LE ST) - 3 crediti - 20 ore

Contenuto didattico

Conoscenza diretta degli strumenti necessari per la comprensione dei testi e la ricerca storiografica.

Testi di riferimento

P. DELOGU, Introduzione allo studio della storia medievale, Bologna, il Mulino 1994 (e successive ristampe). Oppure: P. CAMMAROSANO, Introduzione allo studio della storia medievale, Roma-Bari, Laterza 2003.